# IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 71 — Centesimi 10 in tutto il Regno — DOMENICA 21 MARZO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI


## La Settimana all'estero

Avemmo appena tempo d'accennare con sole tre righe nella rassegna scorsa ai gravi rivolgimenti di Berlino e dell'altre città tedesche; ma, anche dopo trascorsa una settimana, nessuno è in grado di raccapezzarsi con sicuro giudizio sull'entità e gli effetti del colpo di stato militare tentato da von Kapp e dal gen. Luttwitz contro l'impero repubblicano socialista rappresentato dall'Ebert, dal Bauer e dal Noske.

Non è difficile si di rintracciare le cagioni immediate della controrivoluzion, nè i motivi per i quali essa è, almeno apparentemente, fallita; ma a quali fini diretti mirasseo gli autori principali del movimento, von Kapp e Luttwitz, quale sia realmente ora la situazione della Germania, quali le conseguenze che ne possano scaturire alla Nazione, non è dato constatare e prevedere.

L'esoso, opprimente, trattato di Versailles, alla cui completa applicazione intende con inesorabile rigorismo il governo di Francia, l'indignazione divampata in tutti i tedeschi per l'affare della consegna dei responsabili della guerra, la riconosciuta ed insita fiacchezza del governo di Ebert, il desiderio dei repubblicani socialisti militaristi e dei fedeli partigiani dell'ex-impero d'innalzare alla suprema magistratura un uomo dell'energia e della forza di Hindenburg sono evidentemente le cagioni più prossime del movimento rivoluzionario scoppiato a Berlino il 13 marzo. A che cosa mirassero von Kapp e il generale Luttwitz, se a fare respingere dall'assemblea nazionale la proposta già avanzata che l'elezione presidenziale dovesse essere attribuita all'assemblea stessa e non popolo, e quindi ad assicurar l'elezione plebiscitaria a Presidente del generale Hindenburg, ovvero a preparare il ritorno definitivo del regime monarchico imperialista, ovvero a dare sfogo alle loro ambizioni personali ed a quelle di quanti aristocratici, borghesi e militari sono stati esclusi dai governi attuali di Berlino e Dresda, non sappiamo. Certo è che il momento della controrivoluzione non fu bene scelto, fu intempestivo, e che i due autori principali di esso si mostrarono subito, sin dalla prima ora, impari al compito, nè risoluti, nè coscienti dell'opera intrapresa; ma incerti, titubanti, paurosi sopratutto.

Nè minore paura ebbero all'improvviso assalto gli Ebert, i Bauer, i Noske che scapparono senz'altro insieme con l'assemblea nazionale, prima a Dresda, quindi Stoccarda, da dove s'iniziarono e pare sieno venute a conclusione le trattative di accordo.

Tralasciamo in questa sintetica rubrica i particolari della controrivoluzione. Assalti, combattimenti, fughe, capitolazioni, imposizioni, sottomissioni, dichiarazioni contraddittorie, notizie diverse e strampalate dalle opposte parti: ecco il bilancio dell'impresa, che non naque vitale ed è riuscita solo ad aggravare le misere condizioni della Germania.

Si fa risalire la causa della controrivoluzione all'Intesa (anzi l'ha dichiarato l'Assemblea nazionale di Stoccarda) e non a torto; ma la Germania, che dopo la vittoria sulle forze spartachiane pareva rinsavita e datasi con serietà al lavoro ed al risanamento delle crudeli piaghe che l'affliggono, s'è mostrata d'un tratto quel che realmente è, nervosa, insofferente, desiderosa del passato, preparatrice di lotte avvenire.

La Germania, dall'altro lato, e questo è peggio, ha svelato al mondo che la forza occulta che la minaccia non è tanto quella della repubblica semi-borghese dell'Ebert nè l'altra dell'imperialismo problematico dell'Hindenburg; il cancro che la rode e potrà riuscire ad avvelenarle il sangue è quello che ieri si chiamò spartachismo, ed oggi appellasi bolscevismo.

Perchè von Kapp, il generale Luttwitz ed i loro soci si sono arresi alle prime battute e perchè Ebert e Bauer scapparono subito e poscia si sono prestati volonteri agli accordi che, sotto l'apparenza dell'intransigenza, hanno finito forse col dare ragione agli autori del movimento rivoluzionario?

E' che in mezzo a loro, che combattevano pro e contro il militarismo, l'antico regime, l'imposizione straniera, il trattato di Versailles, s'è infiltrato audacemente il terzo elemento, il bolscevismo, che si diè subito attorno — e continua sempre senza interruzione e sgomento — a minacciare ed iniziare il governo dei Consigli.

Allora, tra la paura del sovietismo e la paura dell'intervento armato dell'Intesa, non solamente minacciato ma immediata attuazione, la controrivoluzione è abortita, ed Ebert, Bauer, von Kapp si sono affrettati a farla finita.

Il generale Hindenburg, che s'è messo da parte in tutto questo trambusto, attenderà ancora la sua ora.

Abbiamo bene prospettata la situazione? Siamo i primi a dubitarne. Le vicende germaniche non sono tuttora ben chiare. Il movimento *caotico* nello scoppio, *caotico* nelle varie confusissime fasi, si mantiene sino alla fine *caotico* — se pure siamo alla fine — e può preparare nuove sorprese. — Augriamoci di no, per il bene della Germania, per la tranquillità della Francia.

***

Costantinopoli è stata occupata. Truppe inglesi in maggioranza, francesi ed italiane in minor numero, con alla testa i tre alti commissari inglese francese e italiano, mentre la flotta inglese assistita da navi francesi ed italiane percorre gli stretti e getta le ancore in faccia a Santa Sofia, hanno invaso il Gran Visirato, il ministero della guerra, i punti più strategici di Stambul, Galata Pera, ed hanno emanato un proclama in inglese, in francese ed in greco (e perchè non in italiano?) oltre che in turco, per dichiarare lo stato d'assedio, le condizioni severe dell'occupazione interalleata, pure promettendo l'indipendenza al Sultano e la libertà ai turchi, se però l'agitazione nazionalista cesserà, le stragi armene avranno un termine, il trattato di pace con la Turchia, ancora non redatto definitivamente ma in ebollizione, sarà accettato integralmente.

L'occupazione si è iniziata con l'arresto e la deportazione di parecchi tra i maggiorenti del partito nazionalista turco — ed è avvenuta con relativa calma, se si eccettuano lievi scaramucce alla porta del Serraschiato e di altri palazzi governativi. Dentro Costantinopoli, s'intende, perchè fuori, il comandante turco in Tracia ha rotto l'armistizio ed Adrianopoli s'è ribellata all'Intesa!

Quel che matura l'avvenire prossimo e lontano non conta indovinare. L'agitazione, non solo turca, ma mussulmana, cioè a dire di tante parti del mondo, sarà maggiore di quella che ha destato in Germania il trattato di Versailles. Il trattato di pace con la Turchia non sarà che una dichiarazione di guerra dell'Intesa al mondo mussulmano, e dei mussulmani all'Intesa. Non per nulla sarà presentato ai delegati turchi in Costantinopoli stessa.

Continueranno forse le parole ad essere di pace, di riconoscimento dei diritti politici e religiosi del Sultano; ma i fatti suoneranno ben diversi.

Il tempo dirà se le imprudenze turche hanno mutato il pensiero che presiedette in Londra ai recenti accordi dei tre capi di governo riguardo alle sorti di Costantinopoli e dell'impero ottomano, o se le conclusioni allora prese furono una turlupinatura all'unico plenipotenziario sincero ed innocente dell'insigne areopago. Il tempo dirà se una vera e propria provocazione turca ha mutato nel momento i termini della questione, ovvero s'è realizzata anche questa volta la millenaria favola del lupo e dell'agnello.

Intanto, la pace di Versailles è la guerra a lunga o breve scadenza, la pace di San Germano è salita in cielo tra le nuvole ed ignorasi quando ritornerà in terra, la pace di Costantinopoli potrà diventare la scintilla d'un vasto incendio turco-russo-germanico-bolscevico.

Vorremmo perciò che l'Italia prendesse una salda posizione nelle vicende che si preparano, in garanzia dei suoi diritti e dei suoi interessi economici e coloniali in Oriente, per la difesa della giustizia, dell'equità e della indipendenza dei popoli.

***

Non a torto il Senato di Washington è stato tetragono a qualsiasi sollecitazione ed insinuazione di Wilson. Ha approvato testè la riserva al famoso articolo 10 del trattato di Versailles, non ostante l'inflessibile volontà wilsoniana — ed ha finito con l'ammettere a lieve maggioranza il trattato stesso, s'intende con le riserve già votate, che tolgono ad esso ogni efficienza. Per usare poi una particolare cortesia all'Inghilterra, ha affermato anche la simpatia degli Stati Uniti per le aspirazioni del popolo irlandese con la speranza che sia venuta l'ora per l'Irlanda d'avere un governo di suo gradimento.

E' d'uopo convenire che il solo a veder giusto nelle cose d'Europa è il Senato degli Stati Uniti.

***

Richiamati alla memoria dei lettori i fatti più importanti della settimana, sorvoliamo sul resto.

L'Italia, per mandato della Conferenza della Pace, è rimasta sola a Scutari e nell'Albania settentrionale a mantenervi l'ordine.

Il nuovo Gabinetto in Bucarest, di concentrazione, non modifica la politica romena — nè segna alcuna nuova via il Ministero jugoslavo di coalizione testè ricostituitosi.

Nulla di nuovo in Ungheria, nè in Austria tedesca, se si eccettua qui il timore di una possibile cospirazione militarista.

Continuano gli attriti tra polacchi e czecoslovacchi.

La Russia dei sovieti non cessa dal lavoro di pacificazione coi vicini e di propaganda bolscevica all'estero. E' corsa voce che anche Denikin siasi riconciliato coi sovieti. E allora, quale nemico interno resterebbe a Lenin?

In Egitto, l'assemblea nazionale, sospesa dalle sue funzioni, s'è riunita di straforo; cacciata dalla porta, è entrata dalla finestra — ed ha proclamato per la seconda volta l'indipendenza assoluta del paese e la fine del protettorato inglese.

Il proclama della Conferenza della Pace all'Europa sulla crisi economica e i modi di superarla, come prevedevasi, non ha prodotto altro vantaggio, sin'oggi, che l'inasprimento della carestia.

## Politica e Diplomazia

**Guatemala**, 19 — Un decreto del Governo proclama la necessità dell'unione delle cinque Repubbliche del l'America Centrale.

Amichevoli colloqui sono stati imaginati per ricostituire l'unione che esistè nel corso di alcuni anni dopo il conseguimento dell'indipendenza delle colonie spagnuole e che fu tentata in seguito parecchie volte.

(S) **Londra**, 19. — Si ha da Amburgo: Secondo le *Hamburger Nachrichten* il conte Bernsdorff assumerà il portafogli degli Affari Esteri.

Bernsdorff fu ultimamente ambasciatore negli Stati Uniti.

(S) **Londra**, 10 — L'*Evening Standard* dice che fra le distinzioni onorifiche che saranno accordate in occasione del genetliaco del Re nel prossimo giugno vi è la nomina del Re di Spagna a maresciallo di campo dell'esercito inglese. Il Re Alfonso XIII era stato già fatto generale dell'esercito inglese dal Re Edoardo VII. Il solo Sovrano straniero che occupi attualmente un alto grado nell'esercito inglese è l'Imperatore del Giappone.

Il giornale afferma che i Sovrani spagnuoli verranno in Inghilterra durante l'estate e che Alfonso XIII riceverà dalle mani stesse del Re Giorgio il bastone di maresciallo.

(S) **Londra**, 19. — Mac Namara, Segretario parlamentare per l'Ammiragliato, è stato nominato Ministro del lavoro.

Sir Robert Horne, Ministro del lavoro, è stato nominato Presidente del *Board of Trade*.

Mac Curdy, segretario parlamentare per il Ministero degli approvvigionamenti, è stato nominato controllore dei viveri.

(S) WASHINGTON, 19. — La Commissione degli affari esteri ha approvato la nomina di Coby a Segretario di Stato.

(S) **Londra**, 20 — Winston Churchill ha dichiarato di approvare un articolo pubblicato dall'*Evening News* circa il programma di politica interna annunciato da Lloyd George. Churchill soggiunge che le divergenze che dividono i conservatori dai liberali non sono tali da indebolire le forze comuni contro il comunismo.

### L'Olanda e l'ex Kaiser

(S) **L'Aia**, 18. — Nella interpellanza concernente l'ex Kaiser il dep. Schaper ha rilevato che tutto il Parlamento approva le decisioni del Governo; ma domanda quali misure siano state prese per impedire all'ex Imperatore di stare in comunicazione con circoli a lui favorevoli in Germania.

Il Presidente del Cons. ha confermato che per d. r. è stata imposta all'ex Kaiser una dimora entro la provincia d'Utrecht, mentre sono stati presi severi provvedimenti per vigilarlo da vicino. L'ex Kaiser ha dichiarato da parte sua di rinunziare ad ogni azione politica. Un decreto analogo si prepara per l'ex Kronprinz il quale verrà isolato definitivamente nell'isola di Wieringern.

L'on. Schaper ha presentato pure una mozione, ma altri deputati si sono dichiarati contrari alla presentazione di essa come superflua ed hanno soggiunto di aver su questo argomento piena fiducia nel Governo.

## NOTE DEL GIORNO

Domani, lunedì, si riapre la Camera fra la calma generale. Come sempre avviene all'inizio di un nuovo periodo di lavori, nell'interno di alcuni gruppi si discute circa l'atteggiamento da tenere verso il Gabinetto. Ma si può dare per matematico che il secondo Ministero Nitti avrà una buona maggioranza che permetterà di prender le vacanze pasquali dopo le quali il Pres. del Cons. dovrà intervenire alla nuova Conferenza dei Capi di governo alleati.

I partiti o gruppi, del resto, non possono ipnotizzarsi in eterno nella fissazione di una falsa o fittizia unità. In tutti i Parlamenti si son visti e si vedono gregari di un partito dissentire dalla maggioranza del partito stesso anche nel voto.

Per esempio, non è credibile che la grande maggioranza del partito popolare, per nascondere la screpolatura che la divide dal migliolismo, debba seguire questa tendenza.

L'on. Miglioli ed altri hanno costituito il *gruppo d'avanguardia* del partito e nella riunione bergamasca di ier l'altro inneggiato a Lenin ed al comunismo rosso, anzi sanguinario. Ma uno dei partecipanti alla riunione ha esibito un telegramma del segretario don Sturzo il quale dichiara incompatibile in seno al partito una manifestazione di diversa tendenza ed aggiunge: «Il convegno di Bergamo, conducente ad altra organizzazione, è fuori del partito».

Sarà lo scisma? O il migliolismo rientrerà nelle file rimangiandosi l'avanguardia? In ogni caso, sarebbe logico pensare che non sarà la maggioranza a farsi assorbire dal migliolismo.

Oggi si comprendono le riserve dell'organo massimo della Santa Sede sin dalla prima costituzione del partito. Infatti, non v'ha chi non vegga quanto danno rechi al cattolicesimo, che si è affermato sinora come elemento di ordine e di pacificazione sociale, la tendenza..... d'avanguardia dei vari *speranzini* del leninismo bergamasco. Quest'avanguardia non è che la retroguardia di Bombacci e degl'iconoclasti, e conduce alla negazione di ogni principio religioso e civile.

Le masse italiane — e comprendiamo pure in esse borghesi, piccoli borghesi e lavoratori in buon numero — debbono trovare nella religione una forza di sostegno ai loro sentimenti di ordine e di disciplina sociale. Altrimenti si fa il giuoco della..... Dea Ragione.

Si prevede perciò che presto sorgerà il quesito se la religione non debba ricordare esser peccato capitale l'eccitamento al saccheggio ed alla strage, ed i tentativi di perpetrazione di gravissimi reati contro le persone e la proprietà, contemplati e puniti dai due Codici Penali, quello Divino e quello di Stato.

## La riorganizzazione navale francese

**Parigi**, 16. — (*E. P.*) — Mentre l'Italia, come giorni or sono osservò giustamente «*Il Popolo Romano*» vende le sue navi da guerra, o ne trasforma altre ad uso industriale, allorchè si trovano nei nostri cantieri, quasi pronte per essere varate, e per le quali lo Stato ha già versato numerosi milioni, la Francia, dopo aver compilato il suo programma navale, riorganizza anche lo Stato Maggiore generale e il Consiglio Superiore della Marina da Guerra.

E la Francia, non è come l'Italia, un paese eminentemente marittimo.

E' inutile rilevare l'importanza che si attribuisce allo Stato Maggiore generale della marina, che definisce la politica navale di una nazione, propone e sorveglia i programmi di costruzione, sui quali il Ministero deve compilare il bilancio.

Il ministro della Marina francese, riorganizzando lo Stato Maggiore Generale, ha voluto evitare che si commettano tanti errori, come furono commesi per il passato, allorchè questi aveva il compito di preparare la guerra navale e studiare tutte le questioni che possono interessare le marine degli altri paesi, partecipando anche alla gestione delle direzioni competenti, ed evitando altresì che il Capo dello Stato Maggiore possa attribuirsi le funzioni del ministro, senza assumere, verso il Parlamento, la menoma responsabilità.

Il signor Landry, basandosi sul concetto che lo Stato Maggiore Generale deve avere soltanto il compito di concepire e dirigere, lo esonera da tutte le altre attribuzioni, che spettano unicamente ai servizi di esecuzioni, il di cui ufficio è quello di realizzare i piani ideati dallo Stato Maggiore.

Secondo il signor Landry, la preoccupazione dello Stato Maggiore Generale di non voler nulla lasciar fare alle direzioni, se prima non hanno ottenuto la sua approvazione, gli ha spesso fatto dimenticare i gravi doveri della sua carica.

E a questo proposito René La Bruyére ricorda nei *Débats* «che le informazioni che possedeva lo Stato Maggiore Generale sulla marina austriaca e sulla direzione della guerra navale nell'Adriatico erano insufficienti. Uno studio più profondo dei mezzi di azione del nostro avversario, ci avrebbe risparmiato molte incertezze, e diversi errori. Gli avvenimenti che si svolsero nei primi mesi delle ostilità provano luminosamente che il nostro programma d'offensiva non era ben preparato».

Il ministro della marina, desiderando che lo Stato Maggiore sviluppi il suo lavoro stando in una «torre d'avorio» ha disposto che non debba più occuparsi della esecuzione dei programmi, affidandone l'incarico alle direzioni autonome.

Ha, infine, modificata la composizione del Consiglio superiore della marina, facendovi entrare diversi membri del Consiglio Superiore di guerra, nonchè tutti i contrammiragli presenti in Francia e che hanno esercitato, in certe condizioni, un comando effettivo.

I programmi navali degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e, adesso, quello della Francia, sono sufficienti a dimostrare che il disarmo, promesso ai popoli mentre combattevano, era una parola vuota di senso. «Bisogna essere *forti*, per essere rispettati», così dicono i giornali francesi di ogni partito, all'eccezione di qualche organo del *pussimo gallico*.

Ma il nostro Ministero, per non schierarsi apertamente contro i socialisti, ai quali ha promesso di ridurre ai minimi termini le spese militari, smobilita numerosi classi, e sospende le costruzioni navali, colle quali abbiamo il dovere di difendere le nostre coste, mentre la Francia, che non può più temere la marina germanica, e che non penserà mai a misurarsi con quella Inglese, nè con quella americana, aumenta il numero delle sue navi, e fa scorazzare nel Mediterraneo le migliori unità, per ricordarci che la sorella maggiore è sempre pronta a sorvegliare qualsiasi nostro movimento, e forse anche ad impedircelo, se ne avessimo la velleità.

# Gli avvenimenti in Germania

### Noske non si è dimesso

(S) **Berlino**, 20 — L'*Agenzia Wolff* ha da fonte autorizzata che è inesatto che il Ministro della difesa nazionale Noske abbia dato le dimissioni. Il partito socialdemocratico si è riunito ed ha deciso di pregarlo di restare al suo posto nell'attuale difficile circostanza. Il partito democratico ed il centro si sono uniti unanimemente a questo voto di fiducia.

(S) **Londra**, 20 — I giornali hanno da Berlino: Cinque stazioni ferroviarie sono state occupate dai comunisti. Truppe ed autoblindate si dirigono su queste stazioni.

### Nuovi mandati di cattura

(S) **Copenaghen**, 19. — Secondo il corrispondente del *Social Democraten* da Berlino, sono stati spiccati mandati di cattura contro il generale Ludendorff, il colonnello Bauer e parecchi altri. Tutti sarebbero in fuga.

### Dichiarazioni di Millerand

(S) **Parigi**, 20. — Il *Journal* riproduce una intervista accordata da Millerand al *Daily Chronicle* durante la quale il Primo Ministro francese ha dichiarato:

Senza avere la menoma intenzione di intervenire nella politica interna della Germania la Francia non può rimanere indifferente agli avvenimenti che si svolgono in quel paese. L'atteggiamento della Francia di fronte alla Germania non può essere definito in poche parole: Non è mai stato e non sarà mai un atteggiamento di vendetta. Il carattere francese ignora l'odio per il nemico vinto, anche se questo nemico è la Germania. Ma se noi non cerchiamo di soddisfare una vendetta, noi intendiamo tuttavia ottenere tutta la giustizia alla quale il trattato di pace riconosce che abbia diritto su questo punto la Francia. La Francia non accetterà mai alcun compromesso. Noi non escludiamo la possibilità di una collaborazione economica con la Germania, ma questa collaborazione è subordinata alla esecuzione preliminare per la Germania delle condizioni fissate dal trattato di pace. Per questa ragione il Governo francese si opporrà risolutamente ai tentativi di revisione del trattato di Versailles perchè la Francia sola avrebbe a soffrire da questa revisione.

### Telegrammi allarmanti da Berlino ai giornali francesi

(S) **Parigi**, 20. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Berna, 20:

Si ha da Berlino che nei circoli governativi si considera la situazione ancora abbastanza grave. Sono in corso negoziati fino dal pomeriggio di venerdì intorno alle condizioni poste al Governo dalla commissione dei Sindacati.

Il Governo è del parere che diritti più estesi debbono essere accordati agli operai per uscire dal *caos*. Si spera che si addiverrà ad una intesa fra i diversi partiti della coalizione. Benchè si abbia piena conoscenza delle grandi difficoltà che si incontrano, i precedenti intendimenti che furono lo scopo del partito di maggioranza debbono ancora essere modificati.

A Berlino le truppe hanno ricevuto di nuovo ordine di tenersi pronte. Le strade sono nell'oscurità. La canalizzazione dell'acqua non funziona più che a brevi intervalli. Il gas manca completamente, ma la luce elettrica funziona. Dei reticolati sono stati tesi agli incroci delle vie importanti. Non si vedono truppe nelle strade; solo qualche pattuglia circola, però molti contingenti si trovano in città.

Un'agitazione considerevole regna a Berlino. Nel nord gli spartachiani fermano le carrozze e fanno scendere le persone che le occupano e commettono altri misfatti; però non si può dire che il nord della città sia nelle mani degli spartacchiani. La voce che trentamila uomini di truppe rosse sarebbero in marcia è pure priva di fondamento. Vi è del resto poca probabilità che si abbia a temere a Berlino un nuovo movimento di spartacchiani. I capi comunisti dichiarano essi stessi che si è lasciato passare il momento opportuno, quando cioè le truppe del Baltico insorte si trovavano a Berlino. Queste truppe sono state ritirate e sono attese a Licktenfeld.

Ritirandosi esse hanno dichiarato che sarebbero ritornate al più presto.

### A Kiel la calma è relativa

(S) **Londra**, 20. — Si ha da Kiel: I conflitti nelle strade hanno continuato ieri sera. La calma non è cominciata a regnare finchè le truppe regolari non sono state ritirate nella caserma. E' stata tracciata una linea di demarcazione che nessuna delle due parti deve attraversare.

Il numero delle vittime si crede sia molto elevato.

### Il numero dei morti e feriti a Berlino

(S) **Berlino**, 20. — Il numero dei militari morti e feriti nei disordini di Berlino durante gli ultimi avvenimenti, ammontano a circa duecento morti e a circa duecento feriti.

### A Kiel, Braslavia ed Amburgo

(S) **Berlino**, 20. — Si ha da Kiel: Il Governo di Bauer ha nominato l'ammiraglio Evers governatore della città. Egli governa con un comitato rappresentante il partito di sinistra.

A Breslavia il corpo franco-monarchico avrebbe lasciato la città. Sanguinosi conflitti si sono svolti fra le truppe e gli operai a Lipsia.

### A Xassel e Francoforte

(S) **Berlino**, 19. — Lo sciopero generale a Cassel e a Francoforte è terminato. Si annuncia che ad Essen i minatori hanno in generale ubbidito all'ordine di riprendere il lavoro.

### La coalizione vuole Noske

(S) **Berna**, 20. — Si ha da Stoccarda: La Coalizione vuole mantenere Noske al ministero della difesa nazionale. Ciò si dice produrrebbe cattivo effetto sull'atteggiamento della Reichswher.

### Un processo che forse non andrà avanti

(S) **Berna**, 20. — Si ha da Berlino. Il Procuratore generale ha già cominciato a istruire il processo contro i membri del Governo di von Kapp, contro von Kapp, il gen. von Luttwitz, von Jagow ed altri.

### Sciopero finito a Berlino

(S) **Londra**, 20. — Si ha da Berlino: Lo sciopero è finito, il Governo ha fatto alcune concessioni agli operai.

### Le notizie non sono tutte rassicuranti ed i conflitti continuano a Berlino

(S) **Zurigo**, 20. — Si ha da Berlino: Le notizie della regione della Turingia sono più rassicuranti di quelle della regione della Ruhr ove il Governo sta inviando rinforzi alle truppe del generale Wanter rimaste fedeli al Governo.

A Berlino i due terzi della città sono fedeli alle truppe governative ma i conflitti continuano nei rioni del nord e dell'est.

### Truppe del governo che si ritirano

(S) **Parigi**, 20. — Secondo i giornali le truppe del governo si sarebbero ritirate da Essen, da Dubeldorf, da Mulheim, da Oberhausen, da Elberfold e da Kottig; alcuni reparti si sarebbero ritirati nella zona d'occupazione britannica ove sono stati disarmati.

I posti belgi della riva destra del Reno avrebbero ripiegato sulla riva sinistra senza ricevere molestia. Sarebbero state prese misure per la protezione eventuale dei ponti del Reno.

### Mille uomini e un generale disarmati dagl'inglesi

(S) **Colonia**, 20. — Un comunicato della commissione interalleata dice che mille uomini ed un generale della Reichswehr sono penetrati nel territorio di occupazione britannica. Essi sono stati disarmati ed inviati a Solingen ove sono stati accantonati nelle scuole, e negli alberghi della città, sotto la sorveglianza militare inglese.

Il comunicato rileva che non si tratta di una violazione volontaria del territorio di occupazione britannica, poichè le truppe governative sono penetrate in questo territorio per sottrarsi a forze avversarie superiori di numero.

## CONFERENZA DELLA PACE

### Dichiarazioni del sen. Scialoja

(S) LONDRA, 20. — L'on. Scialoja durante una conversazione con un collaboratore dell'*Agenzia Reuter* ha dichiarato che i negoziati in corso hanno fatto tali progressi che sperava di poter tornare a Roma entro una settimana e forse anche prima, poichè egli ritiene che allora i punti essenziali del trattato di pace colla Turchia saranno stati fissati.

Il Ministro parlando poi della questione relativa alle frontiere dell'Ungheria ha soggiunto che l'Italia è d'accordo con gli alleati su questa questione. Le frontiere dell'Ungheria resteranno tali quali sono state determinate nel trattato di pace. Saranno nominate commissioni per occuparsi dei particolari. Ma tutte le modificazioni saranno sottoposte all'esame della Società delle Nazioni.

### Consiglio degli Ambasciatori

(S) PARIGI, 20. — La Conferenza degli Ambasciatori ha continuato stamattina l'esame delle osservaziobi, presentate dalla Delegazione ungherese, al Trattato che le è stato presentato.

### Il Senato americano ratifica la pace

(S) WASHINGTON, 20. — Ecco il risultato del voto del Senato sulla ratifica del Trattato di Pace: Favorevoli 49; contrari 35.

### La Società delle Nazioni

(S) **Londra**, 20. — Albert Thomas ricevendo i membri della stampa nel suo Gabinetto di lavoro della Società delle Nazioni, ha esposto il programma delle riunioni del Consiglio di Amministrazione che avrà luogo a Londra il 22 corr.. Oltre che sulla ratifica del bilancio e sulla organizzazione dell'Ufficio internazionale; egli ha insistito sul compito principale dell'inchiesta che sarà compiuta dall'Ufficio del lavoro in Russia.

Questa inchiesta sarà fatta da due Missioni separate emanati rispettivamente dalla Società delle Nazioni e dall'Ufficio del lavoro.

La riunione di Londra si occuperà pure della Conferenza marittima di Ginevra. Albert Thomas ha richiamato l'attenzione della stampa sulle difficoltà che presenta per l'Ufficio l'assenza dei delegati degli Stati Uniti ed ha terminato chiedendo l'appoggio dell'internazionale allo scopo di assicurare il successo delle Missioni dell'Ufficio del lavoro.

### Gli Stati Uniti contro la Comm. delle riparazioni

(S) **Washington**, 20. — Il Governo degli Stati Uniti ha formulato vive rimostranze contro la decisione della Commissione delle riparazioni degli alleati secondo le quale in conformità del trattato di pace si può esigere la vendita di alcuni beni tedeschi nei paesi neutri, se ciò fosse necessario, per provvedere al pagamento iniziale delle indennità dovute dalla Germania all'estero.

Inoltre Polk, facente funzioni di Segretario di Stato, annunzia che egli prepara altre proteste dichiarando che una simile interpretazione è contraria a quella ufficialmente stabilita fra la Germania e le Potenze alleate.

### La situazione in Portogallo

(S) **Lisbona**, 20. — Il personale superiore amministrativo ed i capi servizio delle Poste e Telegrafi e Telefoni si sono presentati per riprendere il lavoro.

Due bombe sono scoppiate a Lisbona causando soltanto qualche danno materiale. Tre sindacalisti sono stati arrestati in seguito a questa esplosione. La guardia repubblicana sorveglia severamente gli edifici nei quali si riuniscono gli scioperanti edili per discutere circa il rifiuto del Governo ad accordare un aumento di salari a causa della precaria situazione del Tesoro.

La polizia e la guardia repubblicana sorvegliano pure gli edifici del Sindacato dei metallurgici. Un gruppo di scioperanti ha preso a sassate la polizia che aveva sparato in aria per disperderli.

# Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 reca:

R. D. legge che comprende i comuni di Limone sul Garda e Ponte di Legno fra quelli indicati nell'art. 1 de D. L. 29 maggio 1919, n. 975, contenente agevolazioni in materia di riscossione delle imposte dirette.

Rel. e R.D. che autorizza una 16ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di prev. della spesa del Min. del tesoro per l'esercizio finanziario 1919-920.

Id. che autorizza una 17ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di prev. della spesa del Min. del Tesoro per l'eserc. fin. 1919-20.

R. D. contenente norme per le concessioni minerarie nella Tripolitania e nella Cirenaica.

Id. che apporta modificazioni ed aggiunte al regolamento del Banco di Sicilia.

Id. relativo all'ammin. della giustizia penale nella Tripolitana e nella Cirenaica ed alla applicazione della condanna condizionale, della libertà provvisoria e della liberazione condizionale nei procedimenti davanti ai tribunali militari.

RR. DD. riflettenti aumento e riduzione di contributi scolastici.

Id. riflettente la conservazione del nuovo catasto in alcuni distretti di agenzia delle imposte di Torino.

Id. concernenti nomine nel Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale dei cambi.

Id. che sopprime l'Istituto autonomo di credito fondiario della Cassa di risparmio di Verona.

*Commissione delle Prede*: Sentenza nel giudizio per gli accertamenti di cui all'art. 4 del decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915, n. 1014, per il piroscafo *E Tazzoli*..

# Dalle Provincie

## Italia Settentrionale

MILANO, 20 — *Un nuovo periodico* vedrà la luce il 25 corr. *Il Risorgimento,* rivista politica settimanale. Augurii.

— *La Federazione Commerciale Industriale Italiana* ha inviato a S. E. Nitti il seguente telegramma che chiarisce i propositi della classi produttrici italiane di fronte al problema della libertà commerciale in rapporto al carovita. Con questo suo movimento la Federazione intende prima di tutto raccogliere il materiale probatorio dei danni recati al Paese ed al consumatore dalla politica economica sin qui seguita:

« Facendo nostra una proposta della federata di Venezia, la Federazione sta organizzando i suoi Comitati provinciali per la libertà di commercio con preciso scopo di disciplinare il movimento onde non traligni a danno del Paese. Securo interprete delle 120 Associazioni federate invoco dal nuovo Ministero la sollecita risoluzione del ponderoso problema angustiante i produttori, rendendo sempre più difficile la situazione del consumatore. Noi non chiediamo salti nel buio, ma invochiamo l'inizio di una politica economica che con programma determinato, organico, concreto assicuri all'Italia la ripresa graduale di libertà dei suoi traffici, senza che incertezze e timori paralizzino le iniziative private sulle quali V. E. potrà contare per una leale collaborazione, animata dalla ferrea volontà di giovare al Paese ».

BERGAMO, 20. — *Un convegno di cattolici estremisti.* — In un convegno di cattolici estremisti convocato dall'on. Miglioli è stata attaccata la borghesia quale responsabile di errori gravissimi per la Nazione e proclamata la necessità di segnare al Paese un indirizzo più vigoroso ed irradiarlo con la luce..... che viene dall'Oriente; è stato dichiarato che al congresso di Napoli si andrà « decisi di togliere il mestolo agli incapaci, a coloro che hanno dimenticato le promesse fatte agli elettori ». E lo stesso on. Miglioli ha proclamato fra altre cose che « la terra deve passare di proprietà ai contadini; che a San Martino il grande evento sarà un fatto compiuto; che le aziende passeranno in gestione alle maestranze che costituiranno i consigli di fabbrica così come in Russia ».

Sorta discussione sulla costituzionalità di un gruppo d'avanguardia nel partito, poichè taluno l'affermava, il prof. Rossi membro della Giunta Esecut. del P. P. I. ha letto un telegramma di don Sturzo che dice così: « Ignoro esistenza gruppo di avanguardia. Non è possibile ammettere entro partito organizzazioni diverse. Manifestazione promossa Bergamo se conducente ad altra organizzazione dovrà ritenersi all'infuori del partito ». L'on. Miglioli ha sostenuto, naturalmente, il contrario ed i suoi si sono sciolti applaudendolo. Pare che alcuni socialisti che avevano partecipato al convegno abbiano gridato « *Evviva Lenin* ». Certo è che s'è gridato « *Abbasso Don Sturzo* ».

## Isole

**Palermo**, 20. — *La stazione di Palermo Porto* è stata ammessa ai trasporti a piccola velocità accelerata e piccola velocità ordinaria, a carro completo (esclusi i veicoli) da e per l'estero, senza alcuna restrizione di provenienza o di destinazione.

# Scioperi e agitazioni in Italia e all'estero

PAVIA 20. — *Lo sciopero agricolo nel Pavese.* — Lo sciopero agricolo prosegue. Si sono verificati lievi incidenti. Essendosi alcuni soldati, distaccati in cascinali isolati, prestati per falciare le erbe, il Comando impartì ordini perchè si astenessero dal farlo.

MESSINA 20 — *Mancanza di vagoni a Messina.* Per la deficienza assoluta di vagoni gli agrumi deperiscono sulle banchine. I proprietari minacciano sequestrare i vagoni in transito se non si provvede con urgenza.

BRESCIA. 20. — *Lo sciopero agrario di Brescia sospeso.* — In seguito all'avvicinamento delle parti contendenti in Prefettura lo sciopero agrario è stato sospeso. Si spera ottenere un accordo completo.

PARMA, 20. — *Sciopero generale a Parma.* — Per controversia sull'assegnazione del caro viveri alle masse lavoratrici, la Camera Sindacalista ha proclamato lo sciopero generale Diverse riunioni hanno già avuto luogo.

Le autorità lavorano per ottenere un accordo.

CREMONA, 20. — *Lo sciopero nel Cremonese.* — Lo sciopero agrario continua. Si sono verificati incidenti per diversi attentati contro la libertà del lavoro repressi con lodevole sollecitudine. Sono stati fatti venticinque arresti fra i più aggressivi suscitatori di disordini.

La Camera del lavoro ha protestato; ma la cittadinanza plaude all'azione energica delle autorità.

# PALAZZO DI GIUSTIZIA

### CORTE DI CASSAZIONE CIVILE

*Pres*: comm. Nonis *Rel.* comm. Carinci — *P. C.* avv. Escobedo — *Difesa*: avv. Di Benedetto.

### IN TEMA DI LIBERTA' DI PROVA NEI GIUDIZI PENALI

In seguito di una causa civile svoltasi tra i commercianti Viglino-Bongiovanni, per danni di oltre mezzo milione derivati dalla mancata fornitura di un forte quantitativo di legname, il Viglino veniva querelato per falso giuramento dal Bongiovanni per aver negato che il contratto, per cui quest'ultimo gli avrebbe dovuto fornire il legname, era stato successivamente risoluto d'accordo. Senonché il Viglino veniva assolto dalla grave imputazione dopo che il giudice penale ebbe ritenuto inammissibile una prova richiesta dal Bongiovanni in questa sede per essere già stata esclusa con sentenza definitiva in sede civile. Avverso la decisione del proscioglimento ricorreva il Proc. Gen. – al cui ricorso aderiva la parte civile – sostenendo che la sentenza del giudice civile, che non ritenga di ammettere una prova, ammissibile per legge, non può essere di ostacolo a che la detta prova sia ammessa dal giudice penale in un processo di falso giuramento. In udienza il Proc. Gen. dichiarò di ritirare il suo ricorso; ma questo veniva tuttavia sostenuto dalla parte civile, la cui tesi trovò consenziente il Supremo Collegio, il quale così fermò una nuova importante massima in tema di libertà di prova in sede penale.

# TEATRI ED ARTE

### L' « ASSUNZIONE » DI TIZIANO RIMESSA AL POSTO ORIGINARIO

Ieri è stata riportata al suo posto originario sopra l'altar maggiore della Chiesa dei Frari in Venezia, la grande pala di Tiziano, rappresentante l'Assunzione di Maria Vergine.

L'Assunta, dipinta da Tiziano nel 1518 per quell'altare, ne fu rimossa dopo tre secoli, per azione di Leopoldo Cicognara, e fatta centro della Galleria dell'Accademia di Belle Arti: dove rimase fino a quando sembrò prudente sottrarla alle minaccie della guerra del novembre 1917.

Ricollocato entro la grande incorniciatura marmorea sopra l'altare, il dipinto sembra guadagnare di equilibrio nelle sue parti e di potenza di colore, compiendosi così felicemente il voto della cittadinanza veneziana e degli studiosi.

# Per il prestito nazionale

## I postelegrafonici ed il VI prestito

Ieri sera ebbe luogo l'annunziata adunanza plenaria del Comitato di propaganda del VI prestito, presso il Ministero delle Poste. Presiedeva il Sottosegretario di Stato, on. Pietriboni assistito dall'infaticabile segretario comm. Severino Attili.

Era presente l'ex-presidente del Comitato on. Masciantonio, il quale colse l'occasione per mandare un memore saluto ai postelegrafonici, che tanto efficacemente cooperarono durante la sua permanenza al Ministero delle Poste.

L'on. Pietriboni apre la seduta proponendo che l'on. Chimienti, l'on. Alessio e l'on. Masciantonio siano nominati presidenti onorari, e che al comitato siano aggregati il capo di gabinetto suo e quello del Ministro. La proposta é approvata per acclamazione.

L'on. Pietriboni manda poi, con nobile ed elevata parola, un saluto alla famiglia postelegrafonica, che, all'avanguardia di ogni patriottica iniziativa durante la guerra, si accinge ora con vivo entusiasmo ad una nobile collaborazione: quella intesa a rinsaldare la compagine economica dello Stato, a fronteggiare i problemi nazionali del dopo guerra, ad accrescere il credito all'estero, a risanare la pubblica finanza. Ciò ha tanto più nobile significato — egli nota — quando altri disconoscono questa necessità e spiegano azione antitetica fondata sulla lotta di classe rivolta contro lo Stato.

L'on. Pietriboni — vivamente applaudito — da poi la parola ai presidenti dei sottocomitati.

Il comm. Cazzola, rileva che, per ragioni di salute, egli non ha potuto dedicarsi come desiderava alla nobile sua missione, di presidente del S. Comitato di propaganda interna, che però fu validamente sostituito dal collega cav. Bonetti.

Questi esamina dettagliatamente i risultati dell'azione svolta dal detto comitato e nota che il totale delle sottoscrizioni (rateali ed a contanti) effettuate tra il personale del Ministero raggiungono la somma di lire 1.154.900. Accenna all'opera di un benemerito, del cav. uff. Maraffi, il quale superando le difficoltà burocratiche, ottiene che, dovendo l'amministrazione dei telefoni pagare ad alcuni fornitori la somma cospicua di lire 309.600, questa sia subito liquidata ed investita interamente in cartelle del prestito. Il cav. Bonetti si occupa poi delle sottoscrizioni effettuate dagli impiegati mercé le competenze loro dovute per arretrati di stipendio in virtù dell'attuazione della recente riforma organica e di quelle effettuate dai funzionari direttamente presso le banche e per il tramite della Croce Rossa.

Segnala le benemerenze di molti colleghi che efficacemente cooperarono alla riuscita della geniale iniziativa.

*Galdi* – presidente del comitato di propaganda esterna – dà ragione di molte provvidenze prese per assicurare l'esito della propaganda nel Regno e nelle Colonie.

Accenna alla costituzione dei comitati locali nelle varie provincie del Regno, all'azione svolta dagli ispettori nelle contrade più remote, all'invio di funzionari propagandisti in località non frequentate dagli ispettori. Riferisce in merito agli accordi presi con gli organi periferici dell'Amministrazione e con gli istituti bancari consorziati, perchè ai più meritevoli, impiegati e ricevitori, – sottoscrittori e propagandisti – sia assegnato un premio, e perchè alle Direzioni provinciali che diedero la propria cooperazione con risultati più tangibili sia concesso un dono artistico.

Passando in rassegna i risultati sin qui ottenuti, il comm. Galdi informa che le sottoscrizioni effettuate dal suo sottocomitato raggiungono la cospicua somma di 290 milioni di cui 250 milioni in libretti del prestito popolare. Nota che la sottoscrizione nel 1917 diede un utile netto di 600 mila lire, nel 1918 di mezzo milione e prevede un utile di circa un milione in questa sottoscrizione, utile che, come i precedenti, sarà devoluto in opere di previdenza e mutualità.

Il comm. *Tordi* dà ragione di tutti i mezzi impiegati per una efficace propaganda. Accenna alle conferenze tenute con gran successo dal rag. Bartoli presso gl'istituti di educazione, alle officine ed alla fabbrica dei tabacchi. Loda la collaborazione data dall'ufficio di propaganda della Croce Rossa e dalla stampa specialmente dal *Popolo Romano*. Nota che questa volta un largo contributo alla geniale iniziativa postelegrafonica è stato dato dalla capitale, malgrado la presenza di molti istituti bancari. Ciò egli attribuisce al fatto che è stato possibile ottenere, che le sottoscrizioni presso gli uffici postali avessero luogo con le stesse agevolazioni date dalle Banche. Le relazioni sono per acclamazione approvate. Dopo di che l'on. Pietriboni interpretando il pensiero dei presenti, manda un saluto all'on. Masciantonio e scioglie l'adunanza.

### 30 MILIONI SOTTOSCRITTI DA SOCIETA' DI TRIESTE

Ieri dalla Banca Commerciale Italiana, dalla Banca Commerciale Triestina e dalla Banca Italiana di Sconto è stata convertita in cartelle del Prestito la somma di 30.700.000 lire rappresentante il 20 % di accantonamento trattenuto alle Società di Navigazione della Venezia Giulia sulle indennità di requisizione loro spettanti dall'inizio della requisizione fino a tutto il 31 dicembre 1919.

I titoli del Prestito, risultanti dall'investimento del suddetto accantonamento, saranno depositati presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Gli interessi, dal giorno della sottoscrizione e fino al 30 giugno 1920 saranno pure investiti in titoli del Prestito; i relativi *coupons*, dal luglio in poi, rimarranno attaccati ai titoli ed accantonati insieme ai titoli, a disposizione degli aventi diritto.

### A BUENOS AYRES.

Il Prestito Nazionale ha sorpassato nella Repubblica Argentina 400 milioni.

# Credito, Industria e Commercio

Facciamo voti che la politica finanziaria del nuovo Ministero sia rivolta pienamente alla pratica attuazione, iniziando un severo regime di economie, e realizzando la migliore utilizzazione di tutti gli elementi produttivi del Paese.

Il successo del prestito — sono stati circa 20 miliardi sottoscritti — é un ammonimento sopratutto della buona disposizione del pubblico risparmiatore ad affidare le proprie disponibilità allo Stato, nel quale esso nutre la più completa fiducia.

Nessun dubbio havvi che il Governo saprà con mano sempre più ferma affrontare la situazione e porvi efficace rimedio. Le economie non saranno mai troppe; senza trascurare poi che una migliore e più razionale distribuzione del lavoro assicurerà nelle pubbliche amministrazioni un maggiore rendimento individuale.

***

In questa settimana i cambi hanno segnato una ascesa ancora più rapida e preoccupante:

| Marzo | *Parigi* | *Londra* | *Svizzera* | New York |
|---|---|---|---|---|
| 13 | 135.— | 67.50 | 30 [illegible] | — |
| 15 | 135.25 | 67.30 | [illegible] | 18.30 |
| 16 | 136.25 | 68 | — | 18.50 |
| 17 | 138.50 | — — | 319 — | 18.70 |
| 18 | 138.75 | 69.70 | 320 — | 18.70 |
| 19 | 138.75 | 70.50 | 324 — | 18.95 |
| 20 | 138.55 | — — | 329.50 | 19.10 |

Non vi é persona che possa rimanere indifferente dinanzi alle cifre su esposte. Pure molti non tralasciano di continuare per la strada pericolosa degli sciupii: quasi incosciamente! Quale parole di ricriminazione per essi? Noi modestamente, nell'opera quotidiana giornalistica, non abbiamo mancato di lanciare l'allarme per i primi; la nostra campagna contro costoro non si é mai arrestata, né si arresterà, fino a quando non rivedremo il buon senso riacquistato da parte di quelli che purtroppo guardano al momento e non al domani. Doveri più grandi ci attendono: é la vita tranquilla ai nostri figli che dobbiamo assicurare!

Il Governo avrà da noi, da tutta la stampa patriotica, l'appoggio più fedele e tenace, per ogni atto che miri al miglioramento economico del Paese, ed all'affermazione del suo prestigio all'estero.

***

Movimento di Borsa normale. La calma é rientrata, come derivante da stanchezza dopo le vibrate precedenti oscillazioni.

**Titoli di Stato** – La *rendita* 3 ½ % conv. da 79, al 13 corr., é salita fino ad 80.55, al 18, per ripiegare ad 80.15, e registrare 80.35, al 20. Il *consolidato* 5 % da 86.65, al 13 corr., ad 86.50, al 15; é riandato su ad 86.90, al 16, per spostarsi in seguito ad 86.20, al 17, ad 87.55, al 18, ad 87,25, al 19 e ad 87.27, al 20.

Azioni **Bancarie** — La *Banca d'Italia*, da 1524, al 13 corr., ha ceduto a 1516, al 15, per risalire fino a 1522, al 18.

*Istituto Fondiario*: 508 – 508 ½ e 511 – La *Banca Commerciale Italiana*, da 1350, al 13 corr, ha ripiegato fino a 1275, al 19, per iscriversi poscia a 1260, al 20. *Il Credito Italiano*, da 878, al 13 corr, é asceso fino a 914, al 16; lo troviamo poi a 913, al 17, a 923, al 18, ad 894, al 19 e ad 890, al 20.

La *Banca Italiana di Sconto*, da 661, al 13 corr., a 663 ed a 665, al 15 ed al 17; ha registrato anco 663, al 18, cedendo a 660, al 19.

Il *Banco di Roma*, da 120 ¼, al 13 corr, a 117 ⅓, al 15, é salito fino a 120, al 17, segnando 119 3/4 al 20.

**Trasporti** — *Le Meridionali*, da 565, al 15 corr., a 566, al 16; e poi a 564, al 17; eccole nuovamente a 566, al 18; han registrato dopo 562, al 19, e 559, al 20. Le *Rubattino*, da 832, al 13 corr, son salite fino ad 843, al 17, per cedere ad 840, al 18, ad 835, al 19, ed iscriversi ad 832, al 20. *Snia*: 106 ¼ –106–110 ½ –110 e 109 ½. Le Azioni *Tramw. Omnibus*, da 167, al 15 corr, sono ascese fino a 177, al 18; han segnato 180 al 20.

**Metallurgiche e minerarie.** — Le *Terni*, da 1215 a 1170 – Le *Ansaldo*, da 225, al 13 corr., a 222, al 15; si sono spostate a 223 ed a 224, al 16 ed al 17, per ritornare a 223, al 19. Le *Ilva* da 217, al 13 corrente a 215, al 16; le troviamo a 217, al 17, ed ancora a 215, al 20. *Metallurgica*: 132–131 e 132. *Le Elba* da 332 a 331, al 15, ed a 330, al 20. *Antimonio*: 73 ½–71 e 70 ½. Le *Montecatini*, da 196, al 13 corr. han retrocesso fino a 192, al 16, per riprendersi a 194 ½, al 18, e segnare ancora 192, al 19; le troviamo a 193, al 20.

**Alimentari** — Le *Eridania*, da 440, al 13 corr. ha ripiegato fino a 434, al 19, registrando 437, al 20. *Zuccheri Romani*: 79–78–77 ½–78 ½–78. Le azioni *Molini Pantanella*, da 155, al 13 corr., andate su a 167, al 15, han ceduto a 162 ed a 158, al 17, per iscriversi a 160, al 20.

**Chimiche ed affini** — Le *Carburo*, ferme a 1100. Le *Azoto*, da 347, al 13 corr., son salite a 361, al 15, per retrocedere a 355, al 16, e riprendersi a 357 ed a 359, al 18; han segnato 354, al 19.

La *Elettrochimica*, da 131, al 16 corr. a 130 ½, al 18, ed a 126, al 20.

Le azioni *Concimi Romani* da 235, al 13 corr., indietreggiate a 229, al 15, ed a 225, al 16, son riascese, registrando 231, al 17, per cedere poi ancora fino a 227, al 19.

*Forni elettrici*: da 101 a 100. *Gas di Roma* da 647, al 13 corr., a 642, al 16, iscrivendosi quindi a 645, al 18, ed a 640, al 20.

**Acque** — *Acqua Marcia* 1900 – *Condotte d'Acqua* 288.

**Costruzioni** — Le *Immobiliari*, da 416, al 16 corr, han ripiegato fino a 414, al 19. *Beni Stabili*: 314 ½ – 314–313 ½ – 314 e 313. Le *Imprese Fondiarie*, in ascesa, da 106 al 13 corr., fino a 110 ½, al 19; le troviamo a 109 ½ al 20. *Fondi Rustici*, da 291, al 13 corr. a 290, al 15, a 287, al 18, ed a 278, al 20. Le *Risanamento*, da 400, al 15 corr., han ceduto a 397, al 18, iscrivendosi a 396, al 20.

**Diverse** — Le *Fiat*, da 408, al 15 corr. a 412, al 17, per ritornare a 408, al 18, e cedere ancora a 405, al 19. *Cotoniere*: 148 ½–149 ½–151–150–149 e 149 ½. Le *Marconi* da 265, al 13 corr. si sono spostate a 267, al 17, ed a 268, al 19; han registrato 278, al 20.

Ecco le quotazioni da una settimana all'altra:

| | 13 marzo | 20 marzo |
|---|---|---|
| Rend. It. 3 ½ % conv. | 79.— | 80 35 |
| » » 3 ½ % 1902 | 69 25 | 70.50 |
| Consolidato 5 % | 86 65 | 87.27 |
| Obbl. Ferr. It. 3 % | 285.— | 285.— |
| Banca d'Italia | 1524 — | 1522 — |
| Istituto Fondiario | 508 — | 511 — |
| Banca Comm. Ital. | 1350.— | 1260.— |
| Credito Italiano | 873.— | 890.— |
| Banca It. di Sconto | 661 — | 660.— |
| Banco di Roma | 120 ¼ | 119.3/4 |
| Meridionali | 565 — | 559.— |
| Mediterraneo | 230.— | 230.— |
| Rubattino | 832.— | 832.— |
| S. N. I. A. | 106 ¼ | 109 ½ |
| Tramw. Omnibus (Roma) | 167.— | 180.— |
| Terni | 12 5.— | 1170.— |
| Ansaldo | 225 — | 223.— |
| Ilva | 217 — | 215 — |
| Metallurgica | 132.— | 132.— |
| Elba | 332 — | 330.— |
| Antimonio | 73 ½ | 70.½ |
| Montecatini | 196.— | 193.— |
| Eridania | 440 — | 437.— |
| Zuccheri Romani | 79 — | 78 — |
| Molini Pantanella | 155.— | 160.— |
| Carburo di Calcio | 1100 — | 1100.— |
| Azoto | 347.— | 354.— |
| Elettrochimica | 131 — | 126.— |
| Concimi Romani | 235 — | 227.— |
| Forni Elettrici | 101 — | 100.— |
| Gas di Roma | 647.— | 640.— |
| Acqua Marcia | 1900.— | 1900.— |
| Condotte d'Acqua | 288.— | 288.— |
| Immobiliare | 416.— | 414.— |
| Beni Stabili | 314.½ | 313.— |
| Imprese Fondiarie | 105.— | 109 ½ |
| Fondi Rustici | 291.— | 278.— |
| Risanamento | 400.— | 396.— |
| Fiat | 403.— | 405.— |
| Cotoniere | 148.½ | 149.½ |
| Marconi | 265.— | 278. — |

# BANCHE E SOCIETA'

## Banca Commerciale Italiana

**SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN MILANO**

**Capitale L. 260.000.000. — interamente versato**

**DIREZIONE CENTRALE MILANO**

Gli azionisti della Banca Commerciale Italiana sono convocati in: **ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA E STRAORDINARIA** per il giorno 30 Marzo 1920 alle ore 14.30 alla Sede Sociale in Milano — Piazza della Scala N. 4 per deliberazione sul seguente:

**ORDINE DEL GIORNO**

*Parte Ordinaria*

1°) Relazione del Consiglio di Amministrazione
2°) Relazione dei Sindaci
3°) Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1919 e deliberazioni relative
4°) Nomina di Amministratori
5°) Nomina del Collegio Sindacale

*Parte Straordinaria*

1°) Comunicazioni del Consiglio di Amministrazione
2°) Proposta di aumento del capitale Sociale; determinazione della misura di tale aumento: deliberazioni correlative e conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale
3°) Proposta di modificazione dell'art. 4 terzo comma dello Statuto stesso in ordine alla proporzione fra il valore dei titoli di proprietà e la misura del capitale e delle riserve.

Per intervenire a detta Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni *entro il* 19 *corrente* nelle Casse della Banca Commerciale Italiana in Milano o presso una delle sue Filiali.

Si avvertono i Signori Azionisti che per deliberare intorno agli argomenti di cui al N. 2 dell'Ordine del giorno della *Parte Straordinaria* occorre l'intervento di almeno la metà del capitale Sociale.

Si avvertono altresì che per l'ipotesi in cui l'Assemblea del giorno 30 Marzo corrente non potesse per difetto di azioni intervenute essere validamente costituita, i Signori Azionisti sono fin d'ora convocati per il successivo giorno 31 Marzo alle ore 10 negli stessi locali per deliberare su gli oggetti sopra indicati.

In questa seconda Assemblea le deliberazioni saranno validamente prese su tutti gli oggetti indicati sull'ordine del giorno qualunque sia il numero delle azioni rappresentate.

Il deposito di azioni effettuato per la prima adunanza sarà valido anche per la seconda.

*Milano, li 8 Marzo* 1920.

**Il Consiglio di Amministrazione**

## Azienda Cinematografica Nazionale

SOCIETA' ANONIMA – SEDE IN ROMA

**Capitale L. 10.000.000 – Emesso e versato L. 500.000**

**AVVISO DI CONVOCAZIONE**

**di assemblea ordinaria e straordinaria**

I Sig. azionisti della Società anonima Azienda Cinematografica Nazionale sono convocati in Assemblea Generale ordinaria e straordinaria per il giorno 30 Marzo 1920 alle ore 10 nella Sede sociale per deliberare quanto appresso:

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione
2° Relazione dei Sindaci
3° Approvazione del bilancio 1919
4° Nomina dei tre Sindaci effettivi e due supplenti.
5° Determinazione emolumento Sindaci.

Parte straordinaria

1° Proposta di modifica dell'art. 19 dello Statuto e correllativamente degli articoli 18, 25, 26, e 28.
2° Dimissione dell'attuale Consiglio d'Amministrazione.
3° Nomina di nuovi Amministratori

In caso di mancanza di numero legale la seconda convocazione é fissata per il giorno 31 Marzo 1920 alle ore 10 nello stesso luogo.

Per intervenire all'Assemblea occorre esibire il certificato di deposito delle azioni presso la Cassa Sociale eseguito non oltre il giorno 27 Marzo 1920 e questo varrà anche per la seconda convocazione se non ritirato.

Roma, 20 Marzo 1920.

Il Presidente **Vittorio Moreno**





# SPORT

## CORSE AI PARIOLI

**RIUNIONE DI PRIMAVERA 1920**

**Undicesimo giorno – Domenica 21 marzo**

## PROGRAMMA

I CORSA — PREMIO VELLETRI — Ore 15 —

Lire 5.000 delle quali L. 4.000 alla prima, L. 1.000 alla seconda. – M. 1400.

| *Scuderia* | *Cavalli* | *Peso* | |
|---|---|---|---|
| Cap. march. Scarampi | *Ancola* | 50 | g. gialla b. rosso |
| G. de Montel | *Touvule* | 50½ | g. e b. nero |
| G. M. Fiamingo | *Banio II* | 50½ | g. e b. verde |

II CORSA — PREMIO ORIGO — Ore 15.30
(*Siep. – Handicap ascendente*)

L. 4.000 delle quali L. 3.000 al primo, L. 700 al secondo, L. 300 al terzo – M. 200

| | | | |
|---|---|---|---|
| Magg. C. Graziani | *Contessa Dora* | 60 | g. nera b. gialla |
| G. de Montel. | *Volontaire* | 78½ | g. e b. nero |
| Razza Oldaniga | *Swiftbourg* | 78 | g. verde b. grano |
| Umberto Vicentini | *Oderzo* | 68 | g. e b. rosso |

III CORSA — PREMIO SUBIACO — Ore 16 —
(*Handicap Ascendente*)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Sir Bliss | *Petralla* | 45½ | g. e b. nero |
| Carlo De Lisi | *Rumianca* | 45 | g. nera n. e b. rossa |
| Principe Eristavi | *Il Falco* | 63½ | g. fragola b. turch. |
| Dott. Cav. G. Lorenzini | *Colombino* | 50½ | g. e b. bianco |
| Razza di Besnate | *Brome* | 48½ | g. e b. rosso |

IV CORSA — PREMIO DUE PONTI — Ore 16.30
(*Hunters – Gentlemen riders – Handicap ascendente*)

Lire 3.000 delle quali L. 2.000 al primo, L. 700 al secondo, L. 300 al terzo – M. 210

| | | | |
|---|---|---|---|
| Tito Calvesi | *Ona* | 64 | g. grigia b. rosso |
| Giulio Coccia | *Svano* | 62 | g. rossa b. bleu |
| G. Schiff Giorgini | *Sigmond* | 78½ | g. gialla b. bleu |
| C. te Giannelli Viscardi | *Credent* | 78 | g. bleu b. rosso |
| Teddy Evans | *Pug Ba* | 78½ | g. verde b. bleu |
| Teddy Evans | *Ete IV* | 76 | g. verde b. bleu |
| Ten. Carlo Mapelli | *Burzo* | 73 | g. rossa b. nero |
| Cap. Bar. C. Gautier | *Ks* | 70½ | g. bleu b. rosso |
| Cap. Bar. C. Gautier | *Cygne* | 60 | g. bleu b. rosso |

V CORSA PREMIO PRINCIPE ALFONSO DORIA Ore 17 —

Lire 20.000 delle quali 15.000 al primo, L. 2.500 al secondo L. 1.000 al terzo, L. 500 al quarto e L. 1000 all'allevatore del primo cavallo italiano arrivato fra i premiati – M. 1600

| | | | |
|---|---|---|---|
| Razza di Besnate | *Noto* | 61 | g. e b. rosso |
| Razza Oldaniga | *Amytas* | 65 | g. verde b. grano |
| Razza Oldaniga | *Lusin* | 57 | g. verde scuro b. grano |
| Sir Midnight | *Pavone* | 50 | g. e b. bianco |
| G. M. Fiamingo | *Tout Beau* | 54 | g. e b. verde |
| G. M. Fiamingo | *Vodice* | 48 | g. e b. verde |
| C. te Giannelli Viscardi | *Sant'Angelo* | 61 | g. bleu b. rosso |
| Razza di Besnate | *Argo* | 57 | g. e b. rosso |

VI CORSA — PREMIO DEI CASTELLI — Ore 17.30
(*Vendere*)

Lire 4.000 delle quali L. 3.000 al primo, L. 700 al secondo L. 300 al terzo – M. 140

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cap. Bar. C. Gautier | *Gabrielle* | 62 | g. bleu b. rosso |
| C. te Giannelli Viscardi | *JeuOb* | 50½ | g. bleu b. rosso |
| Cap. March. Scarampi | *Incola* | 62½ | g. gialla b. rosso |
| G. Schiff Giorgini | *Aosta* | 50 | g. gialla b. bleu |
| Carlo De Lisi | *Rumianca* | 48 | g. rossa b. rosa |
| Principe Eristavi | *Magadda* | 50 | g. frag. b. turch. |
| Teddy Evans | *Palermo* | 60 | g. verde b. bleu |

VII CORSA — PREMIO PYTHAGORAS — Ore 18 —
(*Handicap Ascendente*)

Lire 5.000 delle quali L. 4.000 al primo, L. 700 al secondo, L. 300 al terzo – M. 1600

| | | | |
|---|---|---|---|
| Razza Oldaniga | *Bonifant* | 49 | g. verde b. grano |
| Razza di Besnate | *Quell'altro* | 46 | g. e b. rosso |
| G. M. Fiamingo | *Mimi* | 46 | g. e b. verde |
| Cav. Raff. Ruggiero | *Semiguano* | 65½ | g. bleu b. scarlatto |
| Mister Sandro | *Fornarina* | 68 | g. nera b. bianco |

Otto cavalli sono restati iscritti al **Premio Principe Alfonso Doria** (L. 20.000–m. 1600) ed a meno che, secondo il solito, il *forfait* dell'ultima ora non riduca notevolmente il numero dei partenti, questa corsa promette di riuscire una delle più belle che si siano ancora avute quest'anno sull'ippodromo dei Parioli – La presenza di *Tout Beau*, l'ottimo tre anni del signor Fiamingo, giustifica ogni appassionante aspettativa, che vogliamo augurarci non sia delusa da un inatteso risulto.

Il puledro sarà accompagnato da *Vodice*, un altro buon tre anni, che ha pure una *chance* non trascurabile.

*Sant'Angelo*, dopo la sua vittoria di giovedì nel premio del Ministero d'Agricoltura, é incorso in un sopraccarico di 4 chilogrammi, che gli rendono certo più difficile il compito; ma il grigio figlio di Spartivento, con la buona monta di Polifemo Orsini, e sull'esatta distanza da esso preferita, non mancherà di fornire un'altra ottima prova.

*Argo* e *Noto* rappresentano la popolare giubba rossa del senatore Bocconi, mentre *Amytas* e *Lusin* stanno a difendere i colori della Razza Oldaniga, e specialmente Noto e Amytas non dovrebbero trovarsi male in questa prova, nonostante il peso.

Si aggiungerà a tutti *Pavone*, che giovedì si é forse sfinito, in una lotta prematura con Lusin, ma che oggi ritrovando l'abile guida di Cockeram, e con un peso più vantaggioso, potrebbe fare una corsa ben diversa.

La nostra fiducia è in *Tout Beau* e dopo di lui indicheremo *Pavone* e *Sant'Angelo*.

Per le altre corse:
Premio Velletri: **Touve**.
Premio Origo: **Swiftborg**.
Premio Subiaco: **Il Falco**, *Brome*.
Premio Due Ponti: **Ona** *Briareo*.
Premio Castelli: **Aosta**, *Palermo*.
Premio Pythagoras: **Bonifant**, *Quell'Altro*.

**R. M.**



### IL TIRO AL PICCIONE A MONTECARLO

(Servizio speciale al « Popolo Romano »).

*Abbiamo avuto da Montecarlo*:

La prima giornata di Premio del Littorale (*handicap*) ha raccolto 59 tiratori. Dopo il quinto giro 12 tiratori hanno fq. 15 4|5 ed 22 eliminati.

Nella seconda giornata 52 tiratori. Il marc. [illegible] a 29 metri 11|11 primo ha guadagnato 8740 franchi; Bézard a 24 [illegible] ed il capitano Greig a 26¼ 10|13 secondi, si sono divisi 5520 franchi. E van Hoobrouck a 2[illegible] ed il conte Malvasia della Serra a 25 ½ 11|15 quasi, si sono divisi 1345 franchi.

# Corriere parigino

### LA CRISI DELLE MONETE D'ARGENTO.

**Da Parigi** (E. P.) – Le monete d'argento sono quasi interamente scomparse dalla circolazione e, mentre in tutti i Dipartimenti della Francia, si emisero dei biglietti da 50cent., 1 fr. e 2 fr., lo Stato persiste a non voler farne un'emissione nei dipartimenti della Senna e Senna e Oise.

I commercianti, non sapendo come rendere il resto ai loro clienti, li inondano di francobolli, ed è così che si trova spesso il portafoglio carico di una moneta, che è buona soltanto per spedire le lettere, perchè gli stessi commercianti rifiutano di riprendere dai compratori ciò che han dato loro, sotto la forma di una moneta, che ha un valore molto relativo.

Il consigliere municipale Brunet, ha esposto ieri in Consiglio, le difficoltà che incontra il pubblico, causa la penuria di monete, ed ha proposto che la Banca di Francia emetta dei tagliandi, come han fatto le altre città dal principio della guerra.

Il deputato Croland ha invece preconizzato la creazione di monete di bronzo e di alluminio, invece dei tagliandi cartacei.

Sembra, finalmente deciso, che questa crisi che è un vero flagello per venditori e compratori, ma sopra tutto per questi ultimi, sarà presto risolta, mercè l'emissione di monete, che rimpiazzeranno quelle di argento, che hanno oggi un valore almeno del 60 % superiore a quello effettivo, dato il rialzo favoloso dell'argento.

### L'INDENNITA' DEI DEPUTATI FRANCESI

I tre Questori della Camera, Laumande, Duclaux-Monteil e Lenail, han preso l'iniziativa di presentare alla Camera una proposta che ha lo scopo di portare a 30 mila franchi all'anno, l'indennità parlamentare che é adesso di 15 mila franchi.

Questa proposta sarà presentata oggi agli uffici della Camera e sarà rinviata all'esame della Commissione di contabilità, presieduta dal signor D'Iriart d'Etcharpe, il quale é favorevole all'aumento, e sarà discussa al Palazzo Borbone il 25 corrente.

### LA CRISI CARBONIFERA

Non soltanto gli scioperi dei minatori della Lóira e del Nord, aggravano le difficoltà di fornire il carbone agli stabilimenti industriali, ma la mancanza dei mezzi di trasporto è tale, che il Sindacato dei negozianti- importatori di carbone del porto di San Malò e San Servan, getta un grido di allarme, perché 53.000 tonnellate di carbone si trovano sulle banchine, e non possono essere trasportate, causa la deficienza di vagoni.

Non c'é più posto per i nuovi arrivi, e gli importatori hanno dichiarato che se non si forniranno loro i mezzi di trasporto, ogni ulteriore traffico sarà completamente arrestato.

### LO SCIOPERO DEI CABARETS DI MONTMARTRE

Il Decreto che ordina la chiusura dei caffè e ristoranti alle 22, ha sopratutto colpito i tradizionali *Cabarets* di Montmartre, ove prima della guerra si ballava e si vuotavano calici di *champagne* fino all'alba... ed anche più tardi. I forestieri che, venendo a Parigi, han voluto conoscere i costumi.... scapigliati della Capitale della Francia, non tralasciavano di andare a visitare *L'Abbaye*, *Le Rat Mort*, *La Royale*, e tutti i numerosi locali notturni di Montmartre.

Ci andavano, come sarebbero andati a visitare le Gallerie del Museo del Louvre, o come avrebbero assistito ad uno spettacolo all'Opera o alla Casa di Molière e ci lasciavano fior di quattrini. Ma non è mai venuto in mente a chicchessia di arrampicarsi, anche in automobile, nelle anguste strade adiacenti alla Piazza Pigalle, se non dopo mezzanotte. Ora, se tutti i locali devono essere chiusi alle dieci, il commercio di cotesti *cabarets* si ridurrebbe soltanto a qualche pranzo, sui quali proprietari e camerieri, non possono avere i lauti guadagni a cui erano abituati, allorchè i locali erano frequentati dai nottambuli inveterati o dalle allegre brigate che facevano scorrere lo *champagne* come l'acqua.

E così hanno voluto anch'essi protestare, scioperando; ma il Ministro degli Interni non si é lasciato commuovere e ha rinviato la commissione al suo collega dei Lavori Pubblici, il quale farà capire agli scioperanti che la misura adottata dal Governo, gli era imposta dall'eccessiva difficoltà di procurarsi il carbone per l'illuminazione, e che ad ogni modo, il Decreto non potrebbe essere revocato per soddisfare alle richieste dei ritrovi notturni, senza farlo per tutti i locali indistintamente. E così, anche una delle rarità di Parigi é stata momentaneamente soppressa, in causa della guerra.

### L'INAUGURAZIONE DEL BUSTO DI GASTON CALMETTE

Nel grande atrio del *Figaro* si é svolta una pietosa cerimonia. In occasione del 6° anniversario della uccisione di Gaston Calmette, i suoi numerosi amici e colleghi, si riunirono per assistere alla inaugurazione di un busto, riuscitissimo, dovuto allo scalpello dello scultore Viègéle, che é stato collocato fra i busti di Beaumarchais e di Villemessant. Sul piedistallo é la seguente iscrizione: *A la memoire de Gaston Calmette, assassiné dans cette maison le* 16 *mars* 1914, *ses amis.*

Gli invitati furono ricevuti da Prestat, dai figli di Calmette, nonché da Alfred Capus e Robert de Flers redattori in capo, dal Consiglio di amministrazione e dalla redazione al completo.

Erano presenti il Principe Rolando Bonaparte, un rappresentante del Pr. Ministro Millerand, la signora Waldeck Rousseau, Gabriele Hanotaux, la marchesa De Flers, Henri Robert ecc., ecc.

Presero la parola Prestat e Barthou, ex-presidente del Consiglio, che con parole commosse, fecero l'elogio di Calmette come pubblicista e come francese.

# Il terremoto nella Georgia

La Missione georgiana a Roma ha ricevuto notizie particolareggiate della sventura che ha colpito la Georgia.

La notte fra il 19 e il 20 febbraio le regioni centrali furono scosse da un violentissimo terremoto. La prima fu sentita circa le 3 e seguita da un'altra più forte che causò notevoli danni agli edifici di Gori, città principale della Cartalinia, e nei villaggi vicini. La mattina del 20 le scosse di diversa intensità si seguivano ad intervalli irregolari; la popolazione si riversò nelle strade. Circa le 14 fu sentita una scossa di violenza eccezionale, la cui intensità è valutata a 10 gradi della scala. Essa trasformò la città in un mucchio di rovine. Furono inoltre distrutti interamente 30 villaggi e 20 danneggiati gravissimamente.

Gori era una delle più antiche città della Georgia. Fu fondata nel secolo XII e fu anticamente capitale del Regno di Cartalinia. Negli ultimi tempi aveva circa 20.000 abitanti. Era il centro commerciale della Cartalinia e dell'Ossetia. La regione circostante, devastata dal terremoto, era famosa per i suoi frutteti.

I danni si calcolano a centinaia di milioni di lire. Migliaia e migliaia di persone sono rimaste senza tetto e senza mezzi. E' perito moltissimo bestiame. Sono distrutti i frutteti. Il numero delle vittime umane, relativamente alla violenza del terremoto, non è grande, grazie al fatto che la scossa fatale trovò tutta la popolazione fuori delle case. Tuttavia si hanno a deplorare 100 morti e 1000 feriti e contusi.

Il terremoto fu sentito distintamente anche a Tiflis, dove in alcuni edifici si formarono dei crepacci.

La causa del terremoto, come hanno stabilito i geologi locali, non è vulcanica ma tellurica: si sono infatti abbassati gli strati che per secoli venivano distrutti dalla corrente impetuosa del fiume Curà.

Alla prima notizia da Tiflis partirono per i luoghi colpiti i rappresentanti del Governo, dell'Assemblea Costituente e delle pubbliche organizzazioni. Contemporaneamente giunse a Gori la squadra sanitaria italiana, che vi portò conserve alimentari, abiti caldi, medicinali e tende. Per prestar soccorso ai danneggiati e per riattivare il servizio ferroviario, dal Governo sono state mandate a Gori le truppe.

Le condizioni di tutta la regione sono tali, che bisognò abbandonare l'idea di accomodare gli edifici. E' stato deciso di accogliere tutta la popolazione dei villaggi distrutti e di Gori nelle altre città e nei villaggi della Repubblica.

Il Governo ha organizzato il comitato di soccorso alle vittime. Il presidente della Repubblica si è rivolto ai *zemstwo* ed ai municipi con un appello nel quale si dice fra l'altro: « L'aiuto che voi potete prestare al Governo non è che una goccia d'acqua in un oceano. E' necessario che tutto il popolo soccorra i fratelli sventurati. Ditelo al popolo, create un fondo di soccorso a Gori. Gori deve essere ricostruita, deve ridivenire il cuore della Cartalinia ».

Le missioni straniere residenti a Tiflis hanno espresso al Governo la propria partecipazione al suo dolore. Il Capo della Missione italiana ha scritto al Ministro degli Esteri:

« La sventura che ha colpito il suo paese mi ha profondamente addolorato. Essa mi commuove tanto più che mi sono note le conseguenze di una simile disgrazia, che alcuni anni fa ha colpito la mia Patria ». La stampa georgiana nota l'interessamento manifestato dagli italiani nelle dolorose circostanze attuali.

Dapertutto si organizzano comitati locali. Tutte le città hanno destinato una parte dei propri mezzi finanziari per soccorrere gli abitanti di Gori. Gli operai hanno deciso di destinare al medesimo scopo la paga settimanale. Alcune unità dell'Esercito hanno rinunziato in favore degli sventurati allo stipendio mensile. I giornali sono pieni di particolari terrificanti della sventura, che fanno ricordare i quadri orribili della distruzione di Messina.

Il Governo ha dichiarato nell'Assemblea Costituente che esso spera che i paesi amici vorranno accordare in questi giorni difficili un appoggio reale alla Repubblica Georgiana.

## *CRONACHE D'ARTE*

# ORME DI RAFFAELLO IN ROMA

X. — Vedi *Popolo Romano* del 14 Marzo

## Nel Palazzo Vaticano

### LE " STANZE "

Raffaello venne a Roma nel 1509, alla Corte Vaticana, ed iniziò le pitture dell'appartamento papale di Giulio II o « delle camere superiori », come si diceva in quel tempo. Frescò prima la Stanza della Segnatura, inaugurata nel 1511 dal pontefice desideroso di vedere adombrate le sue gesta nelle rappresentazioni della seconda stanza, che fu detta di Eliodoro. Questa, cominciata subito dopo la « Segnatura », fu finita nel primo anno del pontificato di Leon X, il quale sostituì impropriamente Giulio II, già disegnato da Raffaello nel cartone dell'« Incontro di Attila ». Il Pontefice, che aveva gridato « Fuori i barbari », doveva fronteggiare in veste di Leone Magno, il re degli Unni; ma Leon X, assunto al trono, non fosse altro che per ragione onomastica, fece sostituire il proprio ritratto a quello del papa guerriero.

La stanza d'Eliodoro, quasi terminata nel 1513, fu condotta a compimento verso la metà del 1514. E con istorie di avvenimenti accaduti al tempo di pontefici di nome Leone, Raffaello iniziò, in quell'anno, la terza stanza, detta dell'« Incendio di Borgo », dal principale affresco che narra coi colori la leggenda dell'estinzione dell'incendio, nel quartiere sassone di Roma, per prodigio di papa Leone IV.

La stanza stava per essere finita ai primi di giugno del 1517; e sappiamo da una lettera con questa data del vescovo d'Adria al duca di Ferrara, Alfonso I d'Este, che sarebbero bastate a Raffaello quarantotto ore per completare la terza stanza nel palazzo. Probabilmente occorse qualche ora di più, ma già il 29 luglio 1517 Pietro Bembo scriveva al Bibbiena vantando « le camere di N. S. che Raffaello ha dipinte, sì per la pittura singolare e eccellente, sì ancor perchè stanno ben fornite di Cardinali ». Secondo Pietro Bembo i numerosi ritratti davano alla Camera dell'Incendio un singolare valore, ma non così giudicarono, partendo, per vero dire, da più sode ragioni, gli artisti seguaci di Michelangelo, all'Urbinate avversi.

Tutte le fasi dell'arte di Raffaello, dalla venuta in Roma alla sua morte, sono rappresentate nelle stanze vaticane: la stanza della Segnatura ci mostra il massimo sviluppo delle qualità formatesi in lui durante il periodo fiorentino; la Stanza d'Eliodoro il pieno trionfo del suo genio pittorico, il punto più alto della parabola, che in quella dell'Incendio inizia la sua rapida discesa. Già le opere della prima giovinezza, le *Tre Grazie*, la *Madonna del Libro*, parlano il linguaggio ritmico di Raffaello, linguaggio che si arricchisce di voci, nei successivi periodi, al contatto con l'arte fiorentina, sino a creare la *Deposizione* Borghese e la *Bella Giardiniera* del Louvre; ma solo sul suolo di Roma svela intiera la sua magnifica potenza, diviene ampio, complesso, grandioso: per nessun pittore, forse, quanto per Raffaello, classico spirito, fu il sole di Roma fecondo. Rimasero gli antichi caratteri dell'opera raffaellesca, ma intonazioni più larghe e solenni vennero a lui, pittore umanista, dalla città madre dell'Umanesimo. Grandi, chiare, architettoniche, le composizioni dell'ultimo periodo fiorentino, ma parco e semplice il linguaggio, comuni i soggetti, ispirati sopratutto dall'arte di Leonardo, dalla « Vergine delle Rocce », a dalla « Sant'Anna »; nessun accento nuovo nel solo affresco di quel periodo: la *Trinità* di San Severo in Perugia. I primi accordi del grande coro che si leverà dalle composizioni dipinte sulle pareti e sulla volta della Segnatura si sentono nella predella della *Deposizione* Borghese, che invece di narrare le tradizionali storie della vita di Cristo, esprime, con le Virtù Teologali, Fede e Speranza raccolte intorno alla Carità, il significato, il poetico simbolo, della morte di Cristo per la redenzione dell'Uomo. Ma queste ideologie risuonano più larghe entro lo spazio ampio, nelle pitture della Stanza della Segnatura, dove Raffaello, toccato il suolo di Roma, celebra i fasti del Sapere, della Poesia, della Legge umana e divina, in un coro grandioso.

La decorazione in finto musaico della volta deriva ancora dalle tradizioni umbre, e forse fu suggerita a Raffaello dalle volte del Pinturicchio nell'appartamento Borgia, ma lo schema semplificato, di tondi e rettangoli attorno a un ottagono centrale, allacciati da fibbie, risulta di una unità e chiarezza di visione ignote ai predecessori: entro le cornici a cerchio o a rettangolo i gruppi si dispongono in agevole melodico accordo di linee. Sinfonia che si diffonde poi con solenne larghezza negli affreschi delle pareti, nelle visioni aperte da Raffaello dietro arcate rette da pilastri e unite alle decorazione del soffitto, per mezzo di grandi borchie fisse entro l'ornato dell'arco, musaico su fondo d'oro: una sola ossatura architettonica raccoglie tutte le visioni in una visione d'insieme organica e grandiosa. E l'arcata di cornice all'affresco dà il motivo iniziale allo svolgimento delle linee, alle grandi concentriche curve tracciate dai cori di angeli, profeti, e santi nella parte superiore della *Disputa*, in cielo, e nella opposta curva fluttuante disegnata dall'assemblea di teologi, su per le gradinate del S. Pietro in costruzione, verso l'altare fulgido d'oro. E l'asse della composizione, il diametro della cornice a semicerchio, cala traverso le figure della Trinità sull'ostia raggiante dal calice: raccoglie lungo il tracciato d'una verticale gli oggetti su cui disputano i teologi in terra, i Santi e i Patriarchi nel cielo; esprime, con rapida sintesi, la sacra allegoria.

Maggiore grandiosità scenica nella « Scuola d'Atene », ove l'arcata di cornice si apre verso l'interno di un tempio, sopra tre arcate trionfali. Enfatico il giro degli archi, augusto lo spazio architettonico chiudente, parti vive di esso, i gruppi di filosofi, che si schierano ad ala intorno a Platone e Aristotile, declinano e si risollevano lungo le gradinate, sul pavimento, equilibrandosi nella libertà dei loro ondeggiamenti, e convergendo tutti ai dominatori del grandioso areopago, ai simboli del sapere umano.

Le cornici della finestra e dell'affresco, la vetta del Parnaso, tre gruppi d'alberi, uno dei quali segue, frusciando, l'arco di cornice, determinano gli spazi entro cui si muovono, lungo un'alternativa di curve convesse e concave, di ondulati festoni, Muse e poeti, movendo da sinistra verso il centro, e scendendo a destra, dal centro, lungo il declivio del colle.

Di fronte alla glorificazione della Teologia, quella della Filosofia, di fronte al trionfo dell'arte poetica, il Trionfo della Giustizia, espresso dalle tre virtù cardinali, sue compagne; la più austera allegoria si vale dei più dolci ritmi, intonando, per mezzo di sinuosi contorni di putti ignudi, di ali, di faci, di redini, cadenze di danza all'unisono con le perlate luci dei nudi e delle vesti, con la primaverile visione del cielo bianco e azzurro. Di fronte al Trionfo della Poesia, le tre Virtù, sorelle delle Muse, sembrano celebrare il trionfo della Musica e della Danza.

Non le quattrocentesche rassegne di eroi e di divinità, non lo schema tradizionale, che Raffaello aveva veduto morire sotto le stanche mani del Perugino nella sala del Cambio e del quale aveva egli stesso, nella pittura dei Profeti e delle Sibille, sentito duramente il vincolo; ma un complesso organico di visioni in cui i simboli prendono vita e le idee celebrano, nei loro assertori, il proprio trionfo. Dominano, sole, nei tondi della volta, le Arti e le Virtù; le composizioni dei rettangoli esplicano a un tempo ognuno dei Simboli e il Trionfo celebrato sulle pareti: alla Teologia si lega il quadro del Peccato, origine delle divine leggi, alla filosofia, la « Contemplazione dell'Universo » personificata in una figura allegorica china sul globo a cogliere i segreti che regolano la vita del mondo; alla Giustizia, il « Giudizio di Salomone », alla Poesia, la « Punizione di Marsia », offensore della divina melodia. E sulle pareti i Trionfi: i magnati della Chiesa raccolti a disputare sui sacri misteri, la Trinità in gloria nel cielo; i filosofi intorno a Platone e Aristotile, sovrani della scienza, nel tempio augusto, sotto archi trionfali; Apollo glorificato dalle Muse e dai poeti antichi e moderni, da Omero e da Dante; la Giustizia rappresentata nei fasti della legislazione; la consegna delle Pandette e dei Decretali. Dottrina e poesia compongono insieme l'inno di Raffaello alla città sognata, Roma.

Prezioso massiccio coperchio di musaici e d'oro, la volta della prima stanza, grave sopra le arcate degli affreschi, mentre il cielo della seconda è un baldacchino di panno azzurro intenso, che zone di tela d'oro a ricami, trapunte di borchie, legano alla cornice dei grandi affreschi e al tondo centrale con le insegne di papa Giulio. Razzi, scintille, gorghi di spuma rossi e oro, penne come frecce acute, mulinelli di angeli fiammei sostituiscono, su quel fondo notturno, le raccolte grandiose composizioni allegoriche e bibliche, che sulla volta della prima stanza ripetevano la salda costruzione dei gruppi nei grandi affreschi, diminuendone i vuoti per la ristrettezza dello spazio: qui invece, i vuoti disseminati e di continuo interrotti, la fuga delle linee lampeggianti e arrovellate, dimostrano come Raffaello giungesse da sè, sopra una via che non è quella della prospettiva aerea, guidato soltanto dal suo genio di architetto della composizione, ad attenuare in alto il peso delle masse, sgretolandone la compattezza. Massiccio, imponente, romano è invece lo zoccolo delle pareti, suggerito forse da monumenti tombali: divise da rilievi aurei e specchi di marmo, inserite tra la base e il capitello delle colonne, di cui mantengono la funzione, grandi cariatidi reggono le cornici dei quadri. Severità di colori, ampiezza di masse, rigidità di linee nel basso; clamore di tinte, capriccio di frastagli, nel soffitto, dove i contorni prendono acutez a di dardi e arrovellamenti di criniere.

Gli affreschi sulle pareti, dietro arcate come nella prima stanza, sono la grande inattesa rivelazione di un Raffaello colorista. Sorprende il passaggio dalla prima stanza alla seconda: dalla monotona placida atmosfera attorniante i filosofi e i poeti, ai lampi metallici che gridano, nel tempio profanato da Eliodoro, la vendetta divina, ai multipli riflessi che lottano con le tenebre nella « Liberazione di S. Pietro »; dalle composte linee ondeggianti in tranquille cadenze ai violenti contrapposti di masse in movimento e in stasi, che si ripetono dalla « Cacciata d'Eliodoro » all'« Incontro di Attila con Leone I ». La visione, serbando l'antica mirabile unità, diviene istantanea e simbolica, acquista potenza rappresentativa dalla foga dei movimenti, dall'accensione superba dei colori, da fantastiche opposizioni d'ombra e di luce.

La gamma superba dei rossi e dei bianchi, nella « Messa di Bolsena », i complessi riverberi di luna, di tramonto, di fiaccole, di sfolgoranti aureole, incrociati nella notte, i lampi corruschi delle armature, mulinelli e rivi d'argento nell'ombra, i molli bagliori serpeggianti nelle tenebre della prigione di Pietro, sembrano inesplicato prodigio agli occhi di chi viene dalla Stanza della Segnatura, — il passato dell'arte di Raffaello, — attraverso la Stanza dell'Incendio, suo avvenire e sua chiusa.

A quest'ultima Stanza manca l'unità di organismo attuata nelle precedenti sale: la volta del Perugino rompe il complesso studiato dal pittore con i blocchi marmorei di figure e di edifici nei quadri sulle pareti e con la teatrale magnificenza dello zoccolo, dove coppie di nudi color di pietra si allacciano mediante la corona che tengon sospesa sul capo di auree statue imperiali. Gigantesche le forme di questi nudi, regolari i contorni dei gruppi, a poligono, in rapporto con la nuova schematica successione di linee e di spazi negli affreschi principali. Non più, nelle pitture dell'Incendio e dell'« Incoronazione di Carlo Magno », melodia di linee fluttuanti, vaga cadenza di onde entro vasti sfondi, esaltazione dello spazio per mezzo di ritmi, come nella stanza della Segnatura; non più fuoco d'improvvisazione, ritmi composti insieme da masse di figure, d'ombra, e di luce, come nella Stanza d'Eliodoro; ma divisione regolare dello spazio, in pieni e vuoti prismatici, e scenografico effetto di pareti multicolori, di drappi guizzanti, di atteggiamenti scultorii, di tinte mutevoli all'ombra e alla luce.

Ancora grande, nonostante la devastatrice opera degli aiuti, l'arte del compositore; ma la convenzione, che si fa strada dappertutto, — nella studiata mimica, come nelle artificiose pieghe —, l'automatica suddivisione degli spazi, cancellano le qualità suggestive dell'arte di Raffaello: il meccanismo distrugge il sogno.

**ADOLFO VENTURI.**

# INTERESSI DEI CONTRIBUENTI

I nostri lettori avranno già appreso dalla pubblicazione fatta su tutti i giornali di un apposito comunicato del Ministero delle Finanze, che con recente decreto venne prorogato dal 31 corr. al 31 maggio pr. il termine per la presentazione da parte dei contribuenti della dichiarazione agli effetti della imposta straordinaria sul patrimonio istituita col Decreto 24 novembre 1919 n. 2169.

Noi che in tutti i nostri precedenti articoli avevamo sostenuta la necessità di una proroga al termine sovraindicato, non possiamo che plaudire a piene mani alla opportunissima disposizione del Governo. Ed al nostro plauso vorremmo unire l'augurio, già espresso altra volta, che mediante un buon regolamento, od almeno, mediante delle istruzioni chiare e precise, siano messi in condizione i contribuenti di sapere effettivamente quel che devono denunziare e quello che dovranno pagare.

Altra proroga deliberata od annunziata dai comunicati ministeriali è quella del termine, già stabilito al 15 corrente, per la denunzia dei profitti derivanti dalla guerra. Come è noto, il termine per la denunzia dei profitti di guerra di ciascun anno scadeva col 15 Marzo dell'anno seguente. Per effetto poi dell'art. 31 del Decr. 24 novembre 1919 n. 2164 i contribuenti che non avevano presentata la loro dichiarazione per i periodi anteriori al 1919 erano stati rimessi in termini per denunziare, insieme ai profitti di guerra 1919, anche quelli di tutti i periodi precedenti. Ora, come si è detto, questo termine è stato prorogato fino al 31 corrente, allo scopo, si disse, di farlo coincidere con quello stabilito dallo stesso Decreto (art. 10) per la denunzia degli *aumenti di patrimonio derivanti dalla guerra*, imposta, è bene avvertirlo, tutt'affatto diversa dalla *imposta straordinaria sul patrimonio.* Se qualche contribuente soggetto all'applicazione della imposta sugli aumenti di patrimonio dipendenti dalla guerra avesse creduto di poter ritardare la sua denunzia fino al 31 Maggio bisogna che se ne ricreda e bisogna che si affretti a preparare e presentare entro il 31 corrente la sua denunzia.

Le due imposte per le quali è imminente la scadenza del termine per la dichiarazione sono effettivamente collegate l'una coll'altra. Infatti la tassa sugli aumenti di patrimonio dipendenti dalla guerra non è altro che una nuova sovraimposta applicata all'ammontare totale dei redditi netti conseguiti dai contribuenti *dal* 1° *agosto* 1914 *al* 31 *dicembre* 1919 valutati a norma della legge sui profitti di guerra, in modo che non è possibile che un contribuente sia tenuto alla imposta sugli aumenti di patrimonio dipendenti dalla guerra e non sia invece tenuto alla imposta sui profitti di guerra.

E' possibile invece il contrario.

L'imposta sui profitti di guerra era ed è dovuta per ogni esercizio preso separatamente. Ne fanno eccezione soltanto gli esercizi 1918 e 1919 per i quali è ammessa la compensazione.

Così un contribuente può benissimo essere stato regolarmente tassato per un rilevante profitto di guerra nel 1916 e 1917 senza tenere alcun conto che nel 1914-15 o nel 1918 e 1919 abbia avuto, e possa anche documentarlo, una forte perdita, magari superiore al guadagno del 1916 e 1917.

Nei rapporti invece della imposta sull'aumento di patrimonio dipendente dalla guerra si devono conglobare tutti gli esercizi nei quali si sono avuti profitti tassabili, si devono parimenti conglobare tutti quelli nei quali si è avuta perdita, ed il reddito lordo tassabile è costituito dalla differenza fra le due somme.

Dalla cifra costituita dall'accennata differenza bisogna poi togliere:

1. il reddito ordinario determinato colle norme della legge sui profitti di guerra.
2. l'imposta e sovraimposta sui profitti di guerra anche se per speciali disposizioni ne fossero esenti;
3. le altre imposte e pubblici gravami inerenti ai profitti stessi e non detratti in sede di accertamento;
4. le somme che il contribuente dimostri aver erogate in beneficenza, assistenza civile, cultura ed altre opere di carattere pubblico.

Quando per le due ultime detrazioni non risulti dagli atti di accertamento una dimostrazione precisa, il loro importo viene valutato in ¼ della somma ottenuta applicando al reddito netto effettivo le due deduzioni di cui ai n. 1 e 2.

Ottenuta la cifra netta tassabile e cioè quella che, al netto delle accennate detrazioni, rappresenta la somma che effettivamente rimane al contribuente, essa viene messa in relazione al capitale investito dal contribuente stesso nell'azienda che ha dato luogo ai profitti di guerra. Se da questo confronto risulterà che essa non è superiore al 5 % del capitale stesso, non si farà luogo ad applicazione d'imposta. Per quella parte di aumento che supera il 5 % ma non il 10 si applicherà la tassa in ragione del 10 %; per quella che supera il 10 ma non il 20 si applicherà l'imposta del 20 %: si applicherà il 30 % a quella parte che supera il 20 ma non il 30 %; si applicherà l'imposta del 40 % a quella che supera il 30 ma non il 40; l'imposta del 50 % a quella che supera il 40 ma non il 50; ed infine l'imposta del 60 % a quella che supera il 50 %.

L'applicazione delle aliquote è fatta a scaglioni come per l'imposta sui profitti di guerra e non sulla cifra globale massima come nella *imposta sul patrimonio.*

Ora, ci si domanda, come dovrà regolarsi il contribuente per la sua denunzia, *che deve presentarsi entro il* 31 *corrente, e che deve abbracciare l'intiero periodo dal* 1 *agosto* 1914 *al* 31 *dicembre* 1919?

Se il contribuente stesso avesse già definiti tutti gli accertamenti per profitti di guerra dal 1 agosto 1914 al 31 dicembre 1919, la cosa sarebbe facilissima. Disgraziatamente peró questo è un caso che riteniamo del tutto inesistente.

E' noto che degli accertamenti 1914-15, 1916 e 1917 una gran parte si trovano tutt'ora in contestazione, del 1918 pochissimi sono stati iniziati e del 1919 probabilmente nessuno.

Ció posto, come potrà regolarsi il contribuente che degli accennati esercizi abbia potuto liquidarne qualcuno e per gli altri si trovi tutt'ora in contestazione con l'Agenzia?

A mente dell'art. 4 del Decr. egli dovrà fare la sua denunzia per gli esercizi definiti, addizionandone il reddito netto, facendo le detrazioni di legge e confrontando il residuo reddito tassabile col capitale investito, stato calcolato per la tassazione dei profitti di guerra del 1° esercizio per cui egli è stato tassato.

Ma per gli altri esercizi non ancora definiti o peggio non ancora posti nemmeno in discussione?

Evidentemente il legislatore unificando la data di scadenza per le denunzie delle sue imposte, ha inteso che entro il 31 marzo il contribuente debba presentare tanto la sua denunzia pei profitti di guerra, per tutti gli esercizi pei quali non l'aveva ancora presentata, quanto la sua denunzia per gli aumenti patrimoniali realizzati durante i cinque esercizi in dipendenza di quegli stessi profitti di guerra.

Qui peró al contribuente si presenterà inevitabilmente il quesito: Come si regolerà nella sua denunzia? Nessuno puó seriamente ritenere che, meno casi eccezionali, il cotribuente si trovi in condizione di determinare precisamente quale sia o meglio quale abbia ad essere dopo le complicate, incerte e qualche volta errate operazioni di accertamento, l'ammontare del suo reddito complessivo e dei profitti di guerra.

Ció è stato riconosciuto dallo stesso legislatore, il quale, nel decreto per l'imposta sui profitti di guerra, ha provveduto ad esentare dalla sovratassa per omessa od insufficiente denunzia il contribuente che accetti senza reclamare l'accertamento d'ufficio o quello della Comm. di 1° grado, oppure concordi il suo reddito coll'Agenzia Imposte.

Il contribuente che in applicazione del citato art. 31 del Decreto presenterà entro il 31 corrente od anche non presenterà affatto la sua denunzia dei profitti di guerra 1919, e retro, sa che se pure l'accertamento di ufficio a *torto* od a *ragione*, stabilirà il suo reddito in cifra anche notevolmente superiore a quella che egli ha denunziata e che può benissimo ritenere esatta, o saperlo anzi con sicura coscienza, potrà sempre evitare la sovrimposta coi mezzi che la legge gli ha consentiti. Per la sua denunzia invece agli effetti della imposta sugli aumenti di patrimonio egli si troverà strettamente vincolato dal disposto dell'art. 19 e soggetto alla pena pecuniaria *di ¼ dell'imposta* sull'aumento di patrimonio che resterà definitamente stabilito, se egli abbia omesso di presentare la denunzia; e sarà soggetto alla pena pecuniaria *pari alla metà dell'imposta* di cui l'Erario sarebbe stato defraudato se abbia presentata denunzia in tutto o in parte non rispondente a verità, qualora l'aumento netto di patrimonio indicato nella denunzia risulti inferiore di ⅓ di quello definitivamente accertato.

Dovrebbe adunque il contribuente essere indovino e sapere fin d'ora quale sarà la sorte che lo attende nelle incerte operazioni d'accertamento pei profitti di guerra, e non essendolo si troverà senza nessuna colpa ed anche con tutta la buona volontà di soddisfare rigorosamente il suo obbligo di cittadino, in gravissimo imbarazzo.

***

Ci si domanda: nel caso che il Governo si decidesse ad applicare una tassazione molto più forte ai titoli al portatore in confronto a quelli nominativi, come si troverà colui che abbia già presentata la sua dichiarazione comprendente titoli al portatore?

Gli sarà dato il tempo per tramutarli in nominativi?

Se, come crediamo, si tratta della imposta sul patrimonio (salvo modifiche possibili da parte del Parlamento) il capitale tassabile è quello in essere al 1. gennaio 1920: nessun conto si dovrebbe quindi tenere delle variazioni avvenute posteriormente.

Del resto, nei riguardi della imposta sul patrimonio, nessuna distinzione è fatta per ora tra titoli nominativi e titoli al portatore. Pare invece da notizie già apparse sui giornali che sia in progetto un nuovo disegno di legge per l'applicazione di una sovratassa del 20% sopra i titoli al portatore in confronto alla tassa applicata ai titoli nominativi. Si aggiunge però che ne sarà facoltativa la conversione in nominativi.

E le stesse informazioni (che con piacere abbiamo visto smentite da un comunicato ufficiale della « Stefani » il quale però conferma la intenzione del Governo di proporre ai **provvedimenti finanziari** delle modificazioni *non certo nel senso di alleviarli*) davano per intenzione del Governo di elevare, per la tassa sugli aumenti di patrimonio dipendenti dalla guerra, le aliquote sovraccennate del 10, 20, 30, 40, 50, 60%, portandoli da un minimo del 30 sino ad un massimo dell'80 %.

Il che vuol dire che, se uno ha avuto durante tutto il periodo della guerra un maggior profitto di L. 100.000 gliene rimarranno appena 20.000. Che se per combinazione, tutt'altro che rara, gli sarà stato valutato un maggior reddito di L. 100.000 ed egli se ne sarà guadagnate appena una metà, la nuova tassa lo metterà a completa rovina, mentre ben poco ne risentiranno quei tanti, ignorati carneadi, i quali hanno fatto guadagni colossali senza che nessuno abbia pensato mai a tassarli di profitti di guerra e nessuno penserà a tassarli per aumento patrimoniale o meglio per creazione dal nulla di patrimoni ingentissimi.

E se ne vedono tanti a pavoneggiarsi ed ostentare dovunque le loro nuove ricchezze senza che risulti con precisione come e dove le abbiano fatte. Non aziende industriali o commerciali in proprio ed in vista, non fabbricazione di materiali bellici, non assunzione almeno diretta di appalti e forniture militari o civili. Quindi nessun dato all'Agenzia Imposte per la doverosa tassazione, ma i guadagni e le ricchezze le hanno fatte e, quasi tutti, le fanno vedere e come! Non si potrebbe una buona volta trovar modo di applicare la giustizia anche in confronto di essi?

Ma è noto, purtroppo, e lo abbiamo già lamentato altre volte, in materia di tasse si batte sempre sullo stesso basto.

**GIEMME.**

# Le concessioni ai ferrovieri

La « *Stefani* » *comunica*:

In seguito alle richieste presentate dalle organizzazioni dei ferrovieri ed alle trattative che hanno avuto luogo sono state adottate dal Governo le seguenti deliberazioni:

Nell'intendimento di affrettare il già promesso esame delle tabelle organiche del personale ferroviario, da sottoporsi all'approvazione del Parlamento, e tenuto conto che il Governo ritiene opportuno di sospendere l'esecuzione del Decr. 2 febbraio 1920, n. 130, in tutto quanto concerne la costituzione, le attribuzioni e le funzioni del nuovo Consiglio di Amministrazione fino a che su di esso non siasi il Parlamento pronunciato, l'esame delle accennate tabelle sarà affidato ad una Commissione di funzionari delle ferrovie dello Stato, che, sotto la presidenza del Sottosegr. di Stato, vi provvederà colla maggiore sollecitudine insieme con i rappresentanti dell'Associazione Sindacale dei ferrovieri.

Il Governo intende proporre che le suddette tabelle abbiano la loro applicazione a partire dal 1° marzo 1920.

Fino a quando le tabelle stesse non saranno approvate ed applicate, il Governo ha deliberato di accordare a tutto il personale stabile, in prova, aggiunto, provvisorio e avventizio maschile in servizio da almeno due mesi da oggi, un assegno di L. 200 (duecento) da corrispondersi alla fine di ogni mese; e di tale anticipo sarà tenuto conto nella liquidazione di quanto sarà dovuto in conseguenza dell'applicazione delle nuove tabelle. Il suddetto assegno agli avventizi non può in alcun modo impegnare, nè pregiudicare il giudizio dell'Amministrazione sulla loro sistemabilità a norma delle disposizioni vigenti.

La sistemazione degli avventizi, di cui al decr. del 2 settembre 1919, n. 1588, sarà espletata nel più breve termine compatibile, in relazione alla produzione dei documenti richiesti ed all'accertamento delle condizioni prescritte; e se difficoltà formali in rapporto al sollecito espletamento della visita medica sorgessero, si provvederà ad eliminarle.

Al personale degli uffici delle officine e magazzini annessi verrà concessa, a partire dal 1° marzo 1920, la indennità di officina.

Agli agenti del personale di 2ª categoria e del personale ausiliario degli uffici addetti ai Depositi locomotive, alle squadre di rialzo, ai magazzini annessi alle officine ed a quelli in aiuto ai capi tecnici pei lavori d'officine é concesso l'orario delle 7 ore.

Sarà provveduto colla maggiore sollecitudine che sarà possibile alle condizioni economiche dei ferrovieri delle provincie redente.

*Per quello che ci consta l'accordo tra ferrovieri e Governo può considerarsi raggiunto, però rimane ancora a definirsi sui dettagli la costituzione delle rappresentanze delle singole categorie, ma questa è questione di secondaria importanza che è lecito credere non possa dar luogo a dissensi.*

# Dalla Tripolitania

### LA CAMERA DI COMMERCIO

TRIPOLI, 19. — E' stata fondata la Camera di Commercio per la Tripolitania, che appaga gli antichi voti dell'Associazione fra Commercianti e Industriali.

Hanno diritto di essere elettori ed eleggibili tutti coloro che esercitano per conto proprio una azienda commerciale o industriale o agricola; gli armatori capitani e padroni di navi mercantili; gli armatori capitani e padroni di barche da pesca; i rappresentanti e i viaggiatori di commercio e gli spedizionieri; i soci con firma della Società in nome collettivo, accomandatari delle Società in accomandita semplice, presidenti e amministratori delle Società anonime; coloro che conducono personalmente la coltivazione di un fondo non minore di dieci ettari nelle oasi e non minore di trenta fuori di esse.

Il Consiglio del Commercio e dell'Industria, che sino all'effettivo insediamento del primo Collegio camerale ne esercita le funzioni con tutte le attribuzioni e facoltà che lo Statuto conferisce alla Camera, procederà pertanto senza indugio alla preparazione dei ruoli elettorali.

# CRONACA DI ROMA

## La proporzionale nelle categorie dei direttori didattici

Il concorso a posti vacanti di direttore didattico nei comuni autonomi, ormai espletato, ha dato modo a una infinità di ricorsi per mancanza di una chiara disposizione nei famosi decreti, che istituirono le categorie e che, se avessero provveduto a formare una sola graduatoria, tra smobilitati, reggenti e aspiranti comuni, non avrebbero contribuito a mettere in ridicolo le nostre povere e monche leggi scolastiche.

Mentre i concorrenti di Palermo e di altre città si agitano reclamando giustamente il riconoscimento del loro diritto, diritto racchiuso nell'articolo 14 del decreto 15 maggio 1919, quelli romani li seguono, anzi rafforzano la dose; e la Giunta comunale, non sapendo come uscire d'impaccio, deferisce, all'ufficio del personale la soluzione del quesito sulla poporzione; e poichè i numeri sono numeri, e ai numeri occorre accoppiare termini giuridici, di cui non tutti hanno famigliarità, s'è invocato l'interveto anche dell'ufficio legale.

La quistione è semplicissima: alla seconda categoria, anche con due classificati, si deve assegnare uno dei dodici posti vacanti, o nessuno?

Prima di rispondere, ricordiamo.

Presero parte al concorso 52 insegnanti, e dopo essere scaduto il termine assegnato ai reggenti del presidente della Commissione giudicatrice per l'azione, si iniziò l'esame delle domande, escludendone due per mancanza di requisiti voluti dai decreti; sicchè gli aspiranti si ridussero a 50. Ma mentre il concorso si svolgeva quattro candidati si ritirarono e uno passò a miglior vita, così restarono a contendersi i posti smobilitati, 2 reggenti e 36 aspiranti comuni, che la Commissione graduò senza occuparsi della proporzione, cioè senza stabilire a quanti posti ogni categoria avesse diritto.

Ora uno dei tanti reclami avanzati chiede che i concorrenti della seconda categoria siano ridotti a uno perchè un reggente non avrebbe presentato i documenti in tempo utile, e che la ripartizione dei posti sia fatta in base ai soli regolari graduati.

Si potrebbe, a prima vista, dar ragione al ricorrente, perchè di fatto i classificati sarebbero i soli a cui assegnare i posti vacanti; ma, nel caso in esame, occorre tener presente che non si tratta di concorso normale, sibbene di concorso speciale, che vuole la ripartizione dei posti fra tre distinte categorie in base alla proporzione. E allora sorge spontanea la domanda. Quando la proporzione dovrebbe essere applicata?

Il termine legale, a parer nostro, per il riconoscimento della ripartizione dei posti a ciascuna categoria, non può essere che quello della chiusura del bando di concorso; il momento della revisione dei titoli, o della compilazione e pubblicazione della graduatoria, o quello degli altri atti inerenti, è di arbitrio della Commissione giudicatrice; esso, per la sua indeterminatezza non ha alcun valore giuridico e non può quindi mutare il numero dei concorrenti. Se non fosse così, in questo concorso speciale, un diritto acquisito alla chiusura del bando verrebbe ad essere modificabile da eventi posteriori; di conseguenza la morte e il ritiro dei concorrenti peserebbero sulla sorte dei terzi. Per questa ragione giuridica adunque la Commissione esaminatrice avrebbe dovuto elencare anche i ritiratisi e il morto, potendosi così e dovendosi, dalla sola graduatoria desumere la ripartizione dei posti.

Sulla sorte dei verbali della Commissione si rileva che i partecipanti regolarmente al concorso, al momento della chiusura, furono 7 della prima categoria, 4 della seconda e 39 della terza; e applicando la proporzione, cioè dividendo 12 per 50 e moltiplicando il quoziente per il numero dei concorrenti di ogni categoria, la prima avrebbe diritto a posti 1.68, la seconda a posti 9.36. In virtù dell'art. 14 del citato decreto, alla prima categoria si dovrebbero assegnare due posti ma alla seconda mancherebbero quattro centesimi di posto per averne uno, come alla terza sessantaquattro centesimi per averne dieci.

Aumentare la frazione sino all'unità dalla 2ª e 3ª categoria parrebbe non consentito dai tre decreti-legge; e allora, nel nostro caso, accadrebbe che il 12° posto, con tanti classificati, rimarrebbe scoperto. Ma il legislatore, nel fissare un ordine di graduatoria ha dimostrato di assegnare in privilegio agli smobilitati, e di voler però prima e avanti agli estranei, ad ogni modo la nomina dei reggenti. Quindi la seconda categoria anche senza aver raggiunto l'unità, anche con un solo concorrente dovrebbe, a nostro avviso, aver diritto ad un posto.

La espressione con la quale si stabilisce che i posti vacanti alla data del bando di concorso saranno ripartiti proporzionalmente tra i militari, i reggenti e gli aspiranti comuni, ove si tenga presente lo spirito della legge, non può in nessun caso consentire che i concorrenti della seconda categoria non trovino posto tra gli eleggibili.

Un altro reclamo, importante e non meno elegante, sarebbe stato presentato all'Amministrazione contro l'assegnazione nelle singole categorie, dei concorrenti fatta dalla Commissione giudicatrice.

Dopo la chiusura del concorso, il presidente della Commissione invitò i reggenti, che avevano concorso nelle due categorie, (2ª-3ª) ed optare; e alcuni risposero esplicitamente, altri in modo evasivo, concorrendo alla terza qualora non vi fosse stato posto alla seconda.

La circolare del presidente, aveva prevenuto il terzo famoso decreto che più tardi, 9 novembre 1919, coll'art. 5 faceva obbligo a dichiarare nel termine di 15 giorni in quale categoria si intenderebbe essere compresi, senza però distruggere o permettere di modificare alla dichiarazione di opzione precedentemente fatta.

La Commissione giudicatrice di conseguenza non avrebbe tenuto conto delle rinnovate dichiarazioni di opzione, tanto meno di quelle fatte evasivamente, le quali, perchè non esplicite, non potevano essere prese in considerazione e dare alla seconda categoria diritto a un quoziente maggiore nella ripartizione dei fondi.

E conforme alla disposizione dell'ultimo paragrafo del suddetto articolo 5 si sarebbe proceduto all'assegnazione dei concorrenti nelle varie categorie, assegnazione che per nessuna ragione potrebbe ora alterarsi, essendo insindacabile l'operato della Commissione giudicatrice.

---

**QUIRINALE** — Ieri mattina alle ore 11 hanno fatto ritorno a Roma da Cannes dove erano andati a ricevere i Sovrani del Montenegro la Regina Elena, il Principe Ereditario e le Principesse Jolanda, Mafalda e Giovanna.

**VATICANO.** — Ieri Sua Santità ha ricevuto il card. Pompilj, vescovo di Velletri, vicario gen. di S. S.; mons. Everardo de Ropp, arcivescovo di Mohilew; mons. Bonislao Zongollowicz, decano della Università di Wilna; mons. Giovanni Pietro Kirsch; P. Pietro Paiot, sup. gen. dei missionari della Salette, con la comunità di Roma; conte Francesco Ledichowscki; il commend. Armando Mame; la contessa Bulgarini d'Elci con la figlia ed il barone Enzo di Napoli Rampolla.

**Il Nunzio di Belgrado** — Mons. Francesco Cherubini, arcivescovo di Nicosia, Nunzio Apostolico a Belgrado, ha lasciato Roma. Egli si reca a Parigi ove si tratterrà per qualche giorno, per poi proseguire diretto alla sua residenza. Mons. Ettore Felici, minutante della Segreteria di Stato, nominato testé Uditore della Nunziatura di Belgrado, lo raggiungerà fra qualche giorno.

**Il Ministro czeco-slovacco** — Il dottor Krofta, Ministro della Repubblica Cze-Slovacca presso la Santa Sede, domani presenterà le Lettere credenziali nelle mani del Sommo Pontefice.

**Protettoria** — Il Papa ha nominato il card. Antonio Vico Protettore della Congregazione del SS.mo Sacramento.

---

**ARRIVI E PARTENZE.** — E' arrivato ieri mattina alle 10.55, proveniente da Domodossola il Ministro Plenipotenziario della Polonia presso il Quirinale.

**L'EX PRESIDENTE DEL CONS. POLACCO A ROMA.** — Ieri mattina col treno di Milano delle 10, é giunto a Roma Giuseppe Ignazio Paderewski, ex presidente del Consiglio dei Ministri di Polonia.

Paderewski é venuto in Italia per motivi d'indole affatto privata, ha preso alloggio all'*Hotel Excelsior* e si tratterrà a Roma pochi giorni.

### S. P. Q. R.

#### CONSIGLIO COMUNALE

Domani alle 17 nell'Aula Massima del Palazzo senatorio si unirà in seduta ordinaria, il Consiglio comunale.

Stralciamo dall'o.d.g. alcune tra le più importanti pratiche.

Provvedimenti per gli impiegati tecnici.

Mozione di alcuni consiglieri comunali circa l'indirizzo artistico ed amministrativo dei concerti sinfonici all'*Augusteo*.

Compromesso tra il Comune di Roma e la Soc. An. «Unione Cinematografica Italiana» per l'affitto di area e manufatti del Giardino Zoologico.

Appalti per lavori di selciatura in alcune strade della città.

Dimissioni e nomina della commissione amministrativa dell'Azienda delle tramvie municipali.

Bilancio preventivo per il 1920.

***

Ci consta che nella seduta di lunedì l'assess. Staderini darà delle tranquillanti delucidazioni in merito al compromesso tra il Comune e l'«Un. Cinematografica italiana» per l'affitto del Giardino Zoologico.

Sembra infatti che la Società concessionaria abbia rinunciato alla esclusività dell'uso degli animali del Giardino.

**IL SINDACO DA NITTI** — Ieri mattina S. E. Nitti ha avuto un lungo colloquio col sindaco sen. Apolloni il quale ha prospettato al Pres. del Consiglio i più pressanti problemi cittadini.

#### LA VIGILANZA DEL SINDACO

Il Sindaco senatore Apolloni, seguendo il lodevole sistema di rendersi conto personalmente delle reali condizioni della vita cittadina, si è ieri recato nel Quartiere Tiburtino dove ha iniziato una vera e propria perlustrazione rilevando gli sconci e le brutture ivi esistenti e provvedendo con consigli e ammonimenti a che gli stessi vengano rimossi.

Non possiamo che compiacersi coll'illustre nostro Sindaco che con perseveranza mirabile dà opera indefessa e intelligente al miglioramento della città affidata alle sue paterne cure.

**MANIFESTI SINDACALI.** — Il Sindaco pubblica manifesti riguardanti:

1) il termine per le dichiarazioni dei profitti dipendenti dalla guerra (31 marzo corr.);

2) le misure profilattiche da adottarsi nell'agro Romano e nella zona suburbana del Comune, in vista della minacciosa diffusione dell'infezione malarica;

3) le prescrizioni da osservarsi domani in piazza ed in via della Rotonda e in via e piazza della Minerva, in via della Palombella e in via di S. Chiara in occasione delle solenni onoranze funebri a Re Umberto I.

**PATATE A L. 30 IL QUINTALE.** — L'Ente Autonomo dei Consumi di Roma dispone di una partita di patate di ottima qualitá che vende, posta ai propri magazzini in Piazza Zabaglia, al prezzo di Lire trenta a quintale. Per l'acquisto si rilasciano i buoni all'Ufficio della Direzione in via Aracoeli N° 2.

---

**I FUNERALI DEL RE UMBERTO AL PANTHEON** — Domani 22 alle ore 10.30, saranno celebrati al Pantheon, a cura dello Stato, i solenni funerali in suffragio di Re Umberto.

**CONVEGNO DI COMMERCIANTI** — Questa mattina alle 10 si radunerà a Roma presso la Confed. Nazionale dell'Assoc. esercenti, un Convegno Nazionale per esaminare il grave problema del caro-vita e del ritorno alla libertà di commercio.

**ASSEMBLEA DI POSTELEGRAFONICI** — Oggi alle 9.30 in via Monteroni 82 avrà luogo l'assemblea dei soci dell'Assoc. Sindac. Postelegrafonica di I Categoria per importanti comunicazioni.

**LA BANDIERA DELLE EDUCATRICI DELL'INFANZIA** — Questa mattina alle 10.30 nel *foyer* del teatro Argentina si procederà al battesimo della bandiera dell'Assoc. romana fra le Educ. dell'Infanzia.

**PREMILITARE LAZIO.** — Oggi alle 9, alla palestra Regina Elena cominceranno le eliminatorie per la formazione delle squadre che dovranno recarsi a Venezia.

Sono aperte le iscrizioni al corso di Tiro a Segno.

**SINDACATO DELL' IMPIEGO PRIVATO.** — Ieri mattina una commissione di commessi di Commercio del Sindacato dell'Impiego Privato, accompagnata dall'on. Tupini si è recata dal Sottosegr. per l'Industria on. La Pegna al quale ha esposto i motivi della agitazione dei commessi di commercio ai quali, nella circostanza dell'introduzione dell'ora legale, si vorrebbe imporre da parte dei commercianti l'aumento di un'ora di lavoro.

E' stata anche richiesta un'ordinanza che obblighi tutti i negozi, in Roma e fuori, ad aprire alla stessa ora. L'on. La Pegna ha promesso tutto il suo interessamento per la pronta soluzione delle questioni prospettategli.

**L'AGITAZIONE DEL PERSONALE DELLA N. U.** La classe degli spazzini avventizi ha formulato delle richieste che un'apposita commissione ha presentato in questi giorni all'Amministrazione comunale.

Lunedì 22 c. m. alle ore 7,30 pom. nei locali del Teatro Marcello, in via dei Saponari n. 1, avrà luogo un comizio della classe per udire le comunicazioni relative al memoriale presentato.

**PER IL RISORGIMENTO ECONOMICO DI ROMA** — L'on. Federzoni ha presentato una interpellanza «per sapere se il Governo intenda cominciare finalmente a dare esecuzione alle organiche e ben ponderate proposte della Commissione Reale per il rigimento economico di Roma, sia per la navigazione del Tevere, sia per la costituzione della zona agricola, sia per la creazione del politecnico, sia, sopratutto, per l'utilizzazione delle forze idriche dell'Aniene e del Velino, le quali, nell'attesa del concretamento del programma tracciato dalla detta commissione Reale, contro il voto di questa e contro l'interesse legittimo della Capitale, sono state in gran parte concesse ad aziende industriali concorreti del Comune di Roma».

**IL 50° CONGRESSO NAZIONALE** della Società Agricoltori Italiani e fissato pei giorni 22 – 23 – 24 aprile p. v. Vi saranno trattati questi temi: 1° Il probema del miglioramento delle piante e la barbabietola da zucchero: Primi risultati di 8 anni di studi e richerche nella R. Stazione di bieticoltura di Rovigo – (relat. il comm. prof. Ottavio Munerati) – 2° La questione viticola enologica (rel. il prof. Arturo Marescalchi) – 3° La questione dei fertilizzanti minerali – (rel. il prof. Antonio Marozzi) – 4° La politica dei trasporti nei riguardi dell'agricoltura – (re. l'ing. Emilio Morandi.

### I giornalisti all'on. Torre

Il Ministro on. Torre, dopo l'assunzione al Governo diede le dimissioni da Presidente dell'Associazione e della Federazione della Stampa. Ieri una numerosa commissione si recò ad esprimergli il saluto augurale della stampa italiana, e nel tempo stesso ad invitarlo ad un banchetto in onore di lui nell'Hotel Excelsior stasera alle 21.

Al banchetto sono stati invitati gli altri membri del Governo che fanno parte dell'Associazione della Stampa, e cioé gli on. Nitti, Luzzatti, Bonomi, Schanzer, l'on. Caporali e l'on. Gelli. La Commissione rappresentava il Consiglio direttivo dell'Associazione, il Consiglio esecutivo della Federazione, quello del Sindacato dei Corrispondenti e il Consiglio della Cassa di Previdenza.

L'on. Torre ringraziò vivamente i colleghi, e dichiarò che egli rimarrà sempre in piena solidarietà con le Associazioni della Stampa, con i giornali e con gli antichi collaboratori, in tutta l'opera che dovrà svolgersi nell'interesse del giornalismo e dei giornalisti italiani.

---

**ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL SUOLO** — Sotto gli auspici del M'n. per l'Agric. e ad iniziativa della Societá Agricoltori Italiani e col concorso dell'Un'one Esercenti Imprese Elettriche e dell'Unione Italiana Cattedre Ambulanti di Agricoltura — sará fatta nell'agosto — Settembre 1920 a Roma nel campo delle Capannelle — un' esposizione internaz. di macchime agricole.

Hanno giá aderito numerose ditte estere e italiane sicché può fin d'ora prevedersi un successo pieno e tanto più importante per la contemporanea apertura di un Congresso Speciale di Meccancia Agraria e delle Applicazioni Elettriche in Agricotura.

**I FORNAI SOSPENDONO LO SCIOPERO** — L'Ass. Romana negozianti fornai, riunitisi in assemblea straordinaria, ha approvato un o. d. g., col quale, preso atto delle promesse del Prefetto di togliere all' Ente dei Consumi il privilegio di panificare con farina superiore, ha deliberato di sospendere per il momento la totale chiusura dei forni che però vorrebbe senz'altro effettuata qualora gli Enti giá favoriti seguitassero ad avere la diretta macinazione del grano.

**L'INAUGURAZIONE DEL NUOVO DISTRIBUTORIO ALL'IST. ROM. DEI CONSUMI.** — Ieri mattina, alla presenza del Min. del Tesoro on. Luzzatti, del Sottosegretario ai Consumi on. Soleri, del dir. dell'Annona comm. Aldega, del prof. Mignone pres. dell'Ist. di consumo fra impiegati dello Stato e di numerosi invitati, è stato inaugurato il settimo distributorio dell'Ist. Romano dei consumi al Corso V. Emanuele 152.

Ha pronunciato il discorso augurale il comm. Mazza pres. dell'Istituto rilevando come l'Ente intenda contribuire ad accelerare il ritorno a un regime di vita più tollerabile ostacolando l' ulteriore ascesa dei prezzi tanto nei generi alimentari come in quelli di vestiario.

Il nuovo distributorio comprende reparti per stoffe, calzature, vini, macelleria ecc.

**UN LUTTO IN CASA MONDINI.** — La notte scorsa, in seguito ad una infezione sopravvenuta a causa di un incidente tramviario subito un mese fa, é morto il cav. Ercole Mondini, archivista capo alla Corte dei Conti, uomo di virtù veramente esemplari.

Alla desolata famiglia che piange una così grave perdita e particolarmente al figlio cav. uff. Renzo, funzionario distinto del Gabinetto del Sindaco, le nostre più vive e profonde condoglianze.

**CONSIGLIO DIR. DELL'ASSOC. LIBERALE.** — Il Consiglio direttivo dell'Associazione liberale romana é convocato per mercoledì 24, alle ore 21, nei locali di via del Tritone 183, per discutere un importante ordine del giorno.

---

### Istruzione - Educazione - Conferenze - Concerti

**IN ARCADIA.** — Conferenze della settimana:

Domenica 21 — prof. D. G. Sollini: Figure del teatro greco (conf. V).

Lunedì 22 — prof. Orazio M. Premoli: La giovinezza di Alessandro Manzoni (conf. II).

Martedì 23 — Vacanza.

Mercoledì 24 — prof. Gaspare Marii S.I.: Commemorazione del B. Cardinale G. Tommasi, Arcade.

Giovedì 25 — mons. prof. E. Salvadori: Lettura e commento della Divina Commedia (Purgatorio canto XXXI).

Venerdì 26 — mons. G. Sacco: Attraverso l'Arabia Petrea (con proiezioni).

Sabato 27 — Comm. prof. O. Marucchi: L'antico calendario romano (conf. III).

Ingresso libero: S. Carlo al Corso 427, ore 18,30.

**COMMEMORAZIONE DEL RE GALANTUOMO.** — Come annunciammo, questa mattina alla 10.30 la fratellanza mil. Umberto I°, nella sua sede al vicolo Margana 12, commemorerá solennemente il Re Vittorio Emanuele II per la ricorrenza centenaria della sua nascita. Oratore il comm. Francesco Cisotti.

**ALLA TERENZIO VARRONE.** — Alle 15 di oggi il prof. Giulio Cesare Nispi-Landi parlerá, al foro Romano, di *Annibale in Italia e alle porte di Roma.*

**UNIONE «STORIA ED ARTE.»** Oggi alle 16, nell'arena dell'Anfiteatro flavio, Ippolito Virbius parlerá dei *Culti primitivi.*

La conferenza serve di introduzione ad un corso storico sulle feste romane antiche.

**VISITE ALLA ROMA MONUMENTALE.** — Oggi visita alla basilica di S. Maria Maggiore, sotto la direzione del socio prof. Dino Greco. Appuntamento alle 14.30 alla stazione tramviaria in via Principe Umberto.

**UNA CONFERENZA DELL'ON. DI FAUSTO** — Questa sera alle 19.30 nei locali parrocchiali di via Pompeo Magno, 20, l'on. avv. Di Fausto terrà una conferenza.

**LECTURA DANTIS** — Oggi alle 15, alla Casa di Dante, Edoardo Coli leggerà e commenterà il XVIII Canto del *Purgatorio*.

**OPERA DI VITA MORALE.** — Oggi alle 15 Genda Castelli terrà al Comitato rionale di S. Lorenzo una conferenza sul tema: Realtà di vita.

Lunedì, poi, in via Marmorata, nei locali del Comitato di Assistenza, la signora Elisa Armeni terrà alle 15 una conferenza su: Affetti di madre.

Le Conferenze sono pubbliche.

**UNA CONFERENZA SUI TRASPORTI.** — Ad iniziativa dell'Ass. «Unione Laziale esercenti» (Alleanza Commerciale), oggi alle 10.30 nella sala della Borsa in piazza di Pietra, il cav. rag. Micucci Oreste terrà una conferenza sulle nuove tariffe ferroviarie italiane nei riguardi del traffico nazionale ed internazionale.

Tutti i commercianti e gl'industriali sono pregati d'intervenire data l'importanza dell'argomento.

**SECONDO CONCERTO BEETHOVENIANO ALLA FILARMONICA.** — Ricordiamo che stasera alle 21.30 (ora legale) avrà luogo, alla R. Accademia Filarmonica romana, il secondo concerto beethoveniano. Esecutori il violinista Oscar Zuccarini e il pianista Giuseppe Cristiani.

I biglietti sono in vendita presso l'Agenzia Franz in via Condotti 91.



## Piccola cronaca

Telefoni: Redazione 12-37 – Ammin. 12-34

### L'opera dei ladri

I ladri proseguono attivamente nel loro lavoro, non curanti dei numerosi pattuglioni organizzati dalla Questura.

L'altra notte mediante scasso penetrarono nel bar della Rosetta in piazza del Pantheon asportando danari e liquori per un valore di parecchie centinaia di lire.

— Anche nel negozio di barbiere in via Vicenza 4, i lavoratori del paletto rubarono biancheria, rasoi e profumi per l'ammontare di circa 500 lire.

— Un discreto bottino, fecero nella sartoria di Vittorio Barbieri in via Nizza 64, rubarono diverse pezze di stoffa per un valore di circa 14.000 lire.

— Nell'abitazione di Domenico Casciola in via Bixio 9, rubarono due sacchi contenenti della lana. Il Casciola subì un danno di circa 200 lire.

Ai derubati non rimase che la magra soddisfazione di denunziare i fatti alla Questura.

---

**Furti di biancheria e carbone.** — Da qualche tempo la squdra investigativa aveva accertato che il carrettiere Mercuri Cesare addetto alla lavanderia Trisotti in via Reggio, nel trasportare biancheria militare dalla caserma di via Labicana alla detta lavanderia depositava un grosso fagotto presso Parlanti Ilia, ab. in piazza Tiburtina. Arrestato il carrettiere confessava che detti fabgotti contenevano specialmente delle lenzuola che venivano sottratte alla caserma dal caporale Napolitano Arcangelo e consegnate al Mercuri che le portava alla Parlanti: la quale ne curava la vendita. La donna consegnava parte della biancheria al carrettiere Ippoliti Luigi da Palombara Sabina che la vendeva al proprio paese. Detti individui furono arrestati e nei loro domicilii vennero sequestrate lenzuola ed altra biancheria militare. Anche a Palombara Sabina furono sequestrate parecchie lenzuola e biancheria militare venduta dall'Ippoliti a diverse persone. Nell'occuparsi di tale faccenda la squadra mobil scopriva un altro grave furto continuato di carbone commesso a danno della Soc. Ferrovia Roma-Tivoli. Il carrettiere Mercuri con la complicità del guardiano Natali Antonio sottraeva forti quantità di carbone che consegnava alla Parlanti Ilia. Costei dava il carbone al carrettiere Ippoliti che lo vendeva a Palombara Sabina.

Anche il Natali fu arrestato, e fu sequestrato notevole parte del carbone rubato.

**I topi di albergo.** — In una stanza della «Pensione Moderna» in via Basilio, ieri il sacerdote Martino Crescentini, fu derubato del portafoglio contenente 70 lire. In seguito ad indagini della Questura, fu arrestato quale autore del furto il cameriere, Alfredo Petacchia di a. 18.

**Investito da un tram.** — Il fruttivendolo Domenico Faraoni di a. 41 ab. in via Ancona 37, ieri mattina in via Conte Verde fu investito da un tram della linea 31. Accompagnato all'osp. di S. Giovanni i sanitarii riscontrarono lievi contusioni guaribili in 10 giorni.

**Misera fine di un operaio.** — Ieri mattina, cessava di vivere al Policlinico, l'operaio Rinaldo Feligiotti di a. 30, che come narrammo il giorno 13 corr, nei pressi di Nettuno fu aggredito da due giovinastri e ferito da un colpo di fucile. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

**Un carro investito da un tram.** — In piazza dei Cinquecento, ieri alle 16, il tram municipale 217 della linea 26 investì un carro. All'urto Giuseppe Raimondi di a. 30, ab. in via Portuense 10 ed Angelo Perelli di a. 38 ab. in via Ostilia 3, che si trovavano sul carro furono sbalzati al suolo riportando lievi contusioni. Accompagnati al Policlinico, vennero giudicati guaribili in pochi giorni.

## TEATRI DI ROMA

**IL TEATRO DEL COLORE ALL' «ARGENTINA»**

Il mutamento dell'ora solare ci costringe ad essere brevi. Il proto è alle nostre spalle, inflessibile. Saremo, perciò, schematici nel dare un cenno di resoconto della serata inaugurata del Teatro del Colore bandito e voluto con tanta fede dal poeta Achille Ricciardi. Il che, del resto, è un poco di prammatica trattandosi di un esperimento in contrasto coi vecchi criteri passatisti che imperano sulla scena.

Sala magnifica: pubblico delle grandi occasioni. Tre saggi: *L'intrusa* di Maeterlink, *L'après midi d'un faune* di Stefano Mallarmé, *Chitra* di Rabindranath Tagore.

*Intrusa.* Partitura colorata a luce statica. Un raggio di luce immobile cadente a piombo sopra una tavola bianca. Uno spacco arbitrario e violento sulla parete bituminosa. Niente di più. Eppure, il colore poteva essere nel magnifico dramma del poeta belga elemento essenziale. Il piccolo dramma vive di cose di sensazioni. Le cose, invece, sono sparite. E' scomparsa la porta che dà sul giardino e che è l'anima della vicenda. Dallo spacco che la sostituisce, non filtra che una luce fredda e uniforme. Il mistero resta fuori, lontano: è assente. E il dramma perde ogni interesse. Nè il colore della recitazione è valso a rendere tangibili le sensazioni. Diciamo meglio: alla recitazione è mancato ogni colore. L'*Intrusa* che avevamo applaudita in italiano e in francese, su altre scene, è apparsa, iersera, una povera cosa, un'altra cosa, scesa di tono, oscura, pesante, interminabile

*L'aprés midi d'un faune.* Egloga di Mallarmé, detta e contemporaneamente mimata. Un fondo panoramico con molte grinze, dei principali a ritagli di dubbio gusto, e disordinata parsimonia di variazioni di colori. La signorina Myosa, adorabilmente trasformata in fauno, stilizza una danza. Tra le quinte il poeta Marinetti declama squisitamente, e in perfetto francese, l'egloga del Mallarmé. Ma l'egloga non è tra le più felici composizioni del Mallarmé, tra la poesia e la danza non si stabilisce alcun contatto armonioso e la scena e le luci non contribuiscono a creare l'atmosfera che quel cambio faciliti. E il pubblico si stanca.

*Chitra.* Lo stesso fondale panoramico Strisce colorate verticali disposte sulla scena con un sommario criterio ornamentale che, secondo qualche maligno, si era intravvisto nelle vetrine della «Rinascente». La stessa disordinata e primitiva parsimonia di colori....

Nè anche qui la recitazione ha giovato al successo del tentativo se si eccettui in qualche scena la Weronoska (e meglio ancora le danze, sebbene lunghe, intercalate nel testo, e squisitamente stilizzate da due danzatrici di linee classiche), il dramma non poteva essere presentato in condizioni peggiori al pubblico.

Questi non è stato in grado di giudicare il valore lirico dell'opera d'arte. Lontano dai miti del Mahabharata per provare una diretta impressione emotiva, non è stato certo aiutato a mettersi in comunicazione spirituale, con la vicenda, in grazia a un'atmosfera simulatrice. *Chitra* nata per essere recitata sui prati dell'India multicolore, è stata a lui presentata tra bende funeree.

Dice Tagore: «In arte, affannandoci dietro l'originalità, noi perdiamo di vista il vero che è antico e sempre nuovo». Tagore stesso, dunque, e con le proprie parole, rinnega il tentativo così come iersera è stato presentato. E noi aggiungiamo qualche vecchio concetto. Si parla di Sogno e di Bellezza. Ora non c'è Sogno non c'è Bellezza se non le si rendono tangibili, cioè reali. Wagner (si è ripetuto spesso il suo nome di questi giorni) è sopratutto grande perchè ha saputo darci il *senso reale* del *soprannaturale*. Bisogna distinguere tra *vero* nell'essenza banale della parola e tra *senso della verità* nell'essenza relativa e superlativa di suscitare un'impressione d'arte. Tornando ai colori: c'è un *senso di verità* anche per essi...

Certo, iersera, noi ripensavamo con malinconia agli sforzi di Duilio Cambellotti, di Caramba, di Rodolfo Hanzler che han portato un rinnovamento alla scenografia italiana, interpreti indubbi di età lontane e di poeti, e, indubbiamente, creatori d'un teatro del colore.... anche quando l'interprete tentava sovrapporre la sua virtuosità all'armonia generale del quadro.

Con questo non vogliamo dire che Achille Ricciardi, anima nobilissima di artista, non abbia tentato un programma d'arte rispettabilissimo per scelta di opere e per il mezzo d'inquadrarle nell'arco scenico. Ma, pur troppo, il primo esperimento non è riuscito. Forse (anzi, in gran parte, certo) colpa dei suoi collaboratori.

Il pubblico ha applaudito senza entusiasmo *L'intrusa*. Ha interrotto con segni di ostilità rumorosa, oltre ogni dire *L'aprés midi* e *Chitra*. Parecchie volte, tanto era il baccano, si è creduto di non poter andare innanzi. E noi, ancora una volta, deploriamo eccessi che non onorano il pubblico. Una minoranza ha, però, contrapposto alle manifestazioni avverse i più fervidi applausi.

Oggi, nelle due recite, lo spettacolo si ripete. E noi concludiamo con l'augurio che Achille Ricciardi possa prendersi al nuovo spettacolo una completa rivincita.

**u. f.**

---

**Costanzi.** — La ripresa del *Mefistofele* ebbe ieri sera lietissimo esito.

Il complesso spartito, nella animatrice direzione del maestro Vitale e nel magnifico complesso dei suoi interpreti, produsse la consueta grande impressione e fu salutato da continui e scroscianti applausi.

Gli onori della serata spettarono, naturalmente, a Nazzareno De Angelis, il quale suscitò l'ammirazione più intensa per la mirabile e personalissima sua interpretazione, alla quale il grande artista porta una somma di eccezionali virtù di cantante e di attore.

Continuamente festeggiato a scena aperta e alla fine di ogni quadro, ebbe particolari applausi dopo il prologo e nella scena del Saba romantico.

Degni compagni del De Angelis furono la sig.na Juanita Caracciolo, una efficacissima *Margherita*, la sig.ra Cesar, magnifica Elena, il tenore valentissimo Polverosi e gli altri.

Con gli esecutori il pubblico volle salutare alla ribalta il m. Vitale.

— Oggi due spettacoli. Di giorno i balli russi: *Le donne di buon umore*, *Il cappello a tricorno* e *Sole di notte*. Di sera *Manon* di Massenet.

**Quirino.** — Nella replica dell'*Amleto*, R. Ruggeri riconfermò il successo ottenuto le sere precedenti. Il magnifico uditorio seguì la sua magnifica interpretazione con interesse ed applaudì entusiasticamente l'illustre attore a scena aperta e alla fine di ogni atto.

Oggi doppio spettacolo: di giorno replica dell'*Amico delle donne* e di sera *Marionette* di Wolff.

**Valle.** — Oggi due rappresentazioni: di giorno *La nemica*, di sera *La sig.ra Josette mia moglie*.

Domani, replica di *Mon Bebè* e martedì serata in onore del cav. A. Falconi con *Il Re burlone*.

**Nazionale.** — Come sempre teatro gremito. *L'Andrea Chénier* come sempre ha avuto i soliti applausi.

Oggi alle 17 *La traviata*; alle 21 *Andrea Chénier*.

**Eliseo.** — Ieri sera la Comp. Bertini Gioana con *Susi* ha avuto moltissimi applausi. Oggi alle 17, *Addio Giovinezza*; alle 21 *La principessa dei dollari*.

Nella prossima settimana la compagnia Bertini-

Gioana metterà in scena l'operetta in tre atti del m. Kàlmàn *La principessa della ciarda*. Come è noto il m. Kàlmàn è autore di *Manovre d'autunno* che tanta meritata fortuna ha ottenuto anche sulle nostre scene.

Di questa *Principessa della ciarda* si dice pure un mondo di bene: rappresentata per ottocento sere di seguito allo « Strauss theater » di Vienna, ebbe largo successo dovunque venne eseguita.

In Italia è ancora sconosciuta. Ci consta che la compagnia Bertini-Gioana ha provveduto la messa in scena con ogni cura. E' quindi da prevedersi per l'occasione una serata di particolare importanza.

**Manzoni.** — Oggi di giorno e di sera *Comme ha fatto mammà.*

**Morgana.** — Anche ieri sera il *Re di chez maxim*, ebbe un grande successo. Molti applausi alla Bruno, alla Papale, al Curti, al Carraro e al Piraccini.

Oggi alle 17 e alle 21 *Il re di chez maxim* si replica.

E' imminente l'andata in iscena della *Marchesa al Cabaret.*

**Kursaal.** — Le eccezionali attrazioni del Circolo Equestre Bisini divertirono anche ieri il numeroso pubblico.

**Piccoli.** — Oggi 8ª e 9ª replica di *Alì Babà*. Di sera precederà *Alì Babà*, la scena lirica *Pierrot e la luna* di Fraschetti e Giannotti.

## AL MARGHERITA

Oggi, alle 5.30 Petrolini interpreterà *Dove andremo a finire!* - alle 9.30: *Nerone.*

## SALA UMBERTO

Oggi tre grandiosi spettacoli alle ore 5 - 7 - 9.30. con programma eccezionalissimo.

## The Danzante all'Apollo alle 17.30

Oggi alle 17,30 THE DANZANTE con il concorso dei proff. BOSCO e JOLANDA MAZZOLENI, JULES e MISS BRUNA, IRENE e FRIDERIKA CHIARI, BIANCA e BRUNA, ecc.

Alle 21 spettacolo di varietà con LINA LOTI, il cui successo aumenta di sera in sera, RUTH DENIS, IRENE e FRIDERIKA CHIARI, BIANCA e BRUNA, The WANDAS, ecc.

Dalle 19 alle 23 servizio di Restaurant di primissimo ordine.

## *Spettacoli di stasera*

**Costanzi.** — Balli russi, ore 16.30; *Manon*, ore

**Quirino.** — *L'amico delle donne*, ore 17; *Marionette*, ore 21.

**Argentina.** — *L'intruso, L'aprés midi d'un Faune, Chitra*, ore 17 e 21.

**Valle.** — *La nemica*, ore 17.30; *La signora Josette mia moglie*, ore 21.

**Nazionale.** — *La Traviata*, ore 17 e alle 21 *Andrea Chénier.*

**Manzoni.** — *Comme ha fatto mammà*, ore 17 e 21.

**Eliseo.** — *Addio Giovinezza!*, ore 17; *La principessa dei dollari*, ore 21.

**Morgana.** — *Il re di che maxim*, ore 17 e 21.

**Kursaal.** — Circo Equestre Bisini, ore 17 e 21.

**Metastasio.** — Spettacolo di operette, ore 18.30 in poi.

**Roma.** — *Un dramma a posto* dalle ore 16 in poi.

**Piccoli.** — *Alì Babà*, ore 17 e 18.30; *Alì Babà* e *Pierrot e La luna*, ore 21.30.

**Salone Margherita.** — *Dove andremo a finire*, ore 5.30; *Nerone*, ore 9.30.

**Sala Umberto.** — Spettacolo di varietà, ore 17, 19 e 21.30.

## *Cinematografi*

**CORSO CINEMA** L'AVVENTURA DI BIJOU di A. Gemin con Fernanda Negri e Camillo De Riso.

**ORFEO** IL BACIO DI JORINA Interpreti: Lina Millefleur, Rossi Pianelli e Carloni Talli.

**REALE** STELLA MARIS interprete: Mary Pickford.

**OLYMPIA** LA COLPA VENDICA LA COLPA di Giacometti con Emma Saredo e Amleto Novelli.

## La Tubercolosi e la Lotteria Milano

La lotta contro la Tubercolosi va ogni giorno più intensificandosi tanto che è lecito ormai sperare che la tristissima malattia tra breve avrà finito di mietere tante vittime fra la gioventù.

La lotteria di Milano è stata lanciata appunto dall'Associazione Lombarda dei Giornalisti e dal Comitato Regionale di Milano della Croce Rossa Italiana per erigere un grande Istituto Climatico Popolare.

I giovani non appena presentano i primi sintomi del triste contagio saranno inviati all'Istituto Climatico Popolare di Cuasso al Monte e ne torneranno certamente guariti.

La Lotteria è ricca di un premio di L. 200.000, di uno di L. 50.00, di uno di L. 20.000, di parecchi da L. 10.000, L. 5.000, L. 1000, L. 500.

I 1100 premi sono costituiti da doni ricchissimi primo fra i primi quello di S. M. il Re d'Italia, di S. M. la Regina Margherita, di S.S. il Sommo Pontefice, di S. E. il cardinale Mercier, di S. M. il Re del Belgio, di S. M. il Re di Grecia, di S. E. il Presidente della Repubblica francese, di S. E. il Presidente della Repubblica Czeco-Slovacca, ecc., ecc., nonchè automobili, motociclette, biciclette, gioielli, argenterie, quadri, statue, bronzi d'autore, camere, sale e salotti, tappeti, servizi da tavola, da caffè, da the, da toilette, ecc., ecc..

I biglietti, che costano L. 2 cadauno, si possono avere presso tutte le banche, i Banchi-Lotto, le R. Privative, od in difetto di queste, inviando cartolina-vaglia alla sede della Lotteria Milano in Via Principe Umberto, N 32.

L'estrazione è fissata per il 30 giugno p. v.



## REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 20 Marzo 1920

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *Bari* | 47 | 78 | 14 | 58 | 11 |
| *Firenze* | 67 | 82 | 86 | 12 | 17 |
| *Milano* | 11 | 18 | 76 | 2 | 81 |
| *Napoli* | 28 | 54 | 39 | 75 | 57 |
| *Palermo* | 61 | 2 | 59 | 24 | 27 |
| *Roma* | 63 | 14 | 24 | 44 | 20 |
| *Torino* | 40 | 48 | 36 | 34 | 27 |
| *Venezia* | 20 | 3 | 2 | 54 | 90 |

### Movimento della navigazione

(S) **Rio de Janeiro**, 18. — Il pir. *Indiana*, della N. G. I., prov. da Genova e Dakar, è partito da questo porto diretto a Santos, Montevideo e Buenos Aires.

(S) **Napoli**, 19. — Prov. da Genova è giunto ed ha proseguito per Palermo e New York il cel. post. *Giuseppe Verdi* della Transatlantica Italiana.

# INFORMAZIONI

### CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ieri alle ore 17 ebbe luogo il Consiglio dei Minisrri.

Intervennero tutti i Ministri presenti a Roma.

Il primo a giungere fu l'on. Torre, che venne salutato affettuosamente dai colleghi giornalisti presenti.

Il Consiglio si protrasse fino alle ore 20.

Vennero discusse le questioni più importanti che riguardano tanto la situazione estera quanto la interna.

L'on. Nitti comunicò le ultime notizie ricevute da Parigi e da Londra, non solo per ciò che riguarda la questione adriatica che sarà nuovamente trattata nel prossimo Convegno di San Remo, ma eziandio sulla grave questione turca, per la quale sono state dal Consiglio degli ambasciatori adottati nuovi provvedimenti nello interesse delle Nazioni Alleate.

Il Consiglio si occupò dopo di problemi d'ordine interno.

Ciascun Ministro espose le sue idee sull'andamento amministrativo del proprio dicastero e sui provvedimenti da adottarsi per la realizzazione di quelle economie, che la situazione del Tesoro impone.

I Ministri del Tesoro e delle Finanze presenteranno progetti concreti per ottenere nuove entrate.

L'on. Bonomi presentò da parte sua proposte pratiche e di pronta attuazione, per la soppressione di molti servizi non più necessari finita la guerra e per l'accentramento di altri.

Anche la grave questione degli approvvigionamenti venne trattata, e il Consiglio constatò con vera soddisfazione i risultati già ottenuti dal lavoro, da pochi giorni iniziato, dalla Commissione appositamente nominata.

L'on. De Nava riferì sulle ultime trattative svoltesi colla commissione dei ferrovieri e su gli accordi già quasi conclusi fin dall'altro ieri, accordi, che, all'ultima ora, avevano avuta una fase sospensiva.

Il Consiglio ha approvato le proposte dell'on. De Nava intese a raggiungere l'accordo definitivo.

Finalmente il Consiglio s'intrattenne della situazione parlamentare nei rapporti col nuovo Gabinetto.

Come i lettori avranno compreso, nella seduta di ieri il Consiglio, trattando delle varie questioni impellenti, discusse e stabilì un vero programma di Governo da svolgersi collettivamente dal Gabinetto e singolarmente da ciascun Dicastero, riferentesi sopra tutto all'economia nazionale e all'ordine pubblico.

E' probabile che oggi, dopo la firma reale, i Ministri torneranno a riunirsi a palazzo Braschi.

### SENATO DEL REGNO

Al Ministro delle Finanze per sapere se nella denunzia dell'entità patrimoniale e riferendosi al disposto dell'articolo 25 del decreto legge 24 novembre 1919, quei cittadini che vivendo in alberghi e pensioni non hanno casa propria — fatta di ciò regolare dichiarazione — siano o no esenti dal pagare la quota stabilita del 5% sul loro patrimonio netto — *Senatore Agnelli.*

## Camera dei Deputati

### La ripresa parlamentare

Domani avremo dunque la prima seduta della ripresa parlamentare antipasquale. La seduta si prevede interessante. Le comunicazioni del Governo saranno lette a circa 400 deputati Gli ultimi iscritti a parlare su tali comunicazioni sono gli on. Ianni, Maffi, Caroti, Malatesta, Trentin, Cappa, Corradini, Beltrammi, Chiesa, e Martire.

### Interrogazioni e interpellanze

#### PER UN A AMNISTIA MILITARE

L'on. Carboni-Boi ha presentato una interrogazione al Ministro della guerra « per sapere se ad integrare le amnistie di cui ai RR. DD. 21 febbraio e 2 settembre 1919 non creda necessario concedere un'amnistia disciplinare e cioé: 1º per evitare che un atto di sovrana clemenza si risolva in un danno per quei militari i quali, sottoposti a procedimento penale, subirono sospensioni di promozioni ed altre misure disciplinari preventive e, compresi poi nelle amnistie duránte il periodo istruttorio, mentre si videro preclusa l'unica via della pronta e completa riabilitazione derivante dai giudizi assolutori, soggiacciono ancora oggi dopo molti mesi, alle suddette misure preventive di rigore con la triste prospettiva di aspettare un altro anno o più lo svolgimento delle pratiche disciplinari inerenti a un eventuale Consiglio di disciplina. 2º Per derimere le controverse interpretazioni dell'art. 12 del R. D. 2 settembre 1919 (1502) nei riguardi dei militari amnistiati durante il periodo istruttorio. 3º Per alleviare il bilancio della guerra della ingente spesa necessaria per trattenere in servizio attivo i numerosissimi ufficiali e sottufficiali amnistiati che, finché sottoposti alle interminabili pratiche disciplinari, non possono lasciare il servizio né fruire dell'aspettativa o della posizione ausiliaria ».

#### PER I BAMBINI DI FIUME

L'on. Meschiari ha presentato alla Camera questa interrogazione:

« Chiedo di interpellare il Presidente del Consiglio dei Ministri circa i motivi che lo hanno determinato a fare intimare al Comitato milanese che si preparava a recarsi a Fiume per prendervi circa duecento bambini poveri il divieto di transito attraverso la Venezia Giulia. »

#### PER GLI STUDENTI D'INGEGNERIA

L'on. Di Fausto ha presentato la seguente interrogazione:

« Interrogo il Ministro della Guerra per conoscere se non sia opportuno e giusto prorogare la licenza straordinaria, testè concessa agli studenti universitarii, anche agli studenti del primo corso della scuola di applicazione della facoltà di ingegneria e degli istituti assimilati, tra i quali si trovano anche dei militari delle classi anziane che hanno confidato di potersi presentare alla sessione di esami del prossimo giugno.

Chiedo la risposta scritta ».

#### IL GRUPPO PARLAMENTARE SOCIALISTA

Ieri nel pomeriggio, presieduto dall'on. Agnini, si é riunito il gruppo *parlamentare socialista.*

E' stata decisa un energica campagna tendente alla completa abolizione della censura.

La seduta ha poi proseguito nella discussione del programma d'azione del gruppo in rapporto alla ripresa parlamentare.

Il gruppo tornerà ancora a riunirsi per prendere una decisione definitiva in merito al conflitto tra la tesi collaborazionista dell'on. Turati e quella massimalista dell'on. Bombacci. Pare che mercé i buoni uffici conciliativi della Direzione del partito sarà trovato tra l'una e l'altra tesi un punto di accordo.

#### LA GIUNTA DELLE ELEZIONI

La Giunta delle elezioni si é riunita ieri alle ore 16 a Montecitorio per uno scambio d'idee intorno all'ordine dei lavori da seguire in questo scorcio di sedute parlamentari. La Giunta si riunirà nuovamente oggi per l'esame di alcune elezioni.

### Trento in festa

(S) TRENTO, 20. — La città festeggia la ricorrenza delle giornate rivoluzionarie del 19, 20 e 21 marzo 1848. Da ieri sulla Torre del Castello e dei pubblici edifici sventola il tricolore. Una deputazione del comune di Verona col suo sindaco Zanella è qui giunta per consegnare alla nostra città la bandiera nazionale, dono della città sorella.

La cerimonia della consegna s'è svolta al municipio alla presenza delle rappresentanze. Hanno parlato i Sindaci Zanella e Zippel i quali hanno rilevato i vincoli che uniscono Verona a Trento.

### Nuova Banca a Fiume

La *Radio* dedica un numero settimanale all'Italia.

In quello pervenutoci leggiamo che a Fiume si è costituita una Banca con il capitale di 20 milioni, un terzo sottoscritto dal Credito Italiano, un terzo dalla Banca Cooperativa di Fiume e l'altro terzo dalla Banca Commerciale ungherese.

Questi due ultimi istituti vengono assorbiti dalla nuova Banca.

### La "Giulio Cesare„ a Costantinopoli

E' partita da Napoli pel Bosforo la r. nave *Giulio Cesare* che giungerà in giornata a Costantinopoli.

### La missione Conti a Costantinopoli

*Telegrafano da Costantinopoli*, 19:

E' giunta qui la missione Conti, reduce dalla Georgia. Essa ha ricevuto accoglienze magnifiche come ovunque presentemente gli italiani ricevono in oriente

Il sen. Conti é molto soddisfatto dei risultati morali ed anche pratici della missione. Ora occorrerà che i capitali delle industrie e le imprese di commercio italiani realizzino.

Auguriamoci che la parte politica, che così spesso chiamò il paese al supremo dovere di produrre, dia alla loro organizzazione tutta la sua necessaria collaborazione.

### Un ammiraglio americano a Roma

E' a Roma l'ammiraglio Andrew comandante la squadra americana dell'Adriatico.

E' stato ricevuto dal Re e il ministro della marina ha dato, in suo onore, un pranzo cui sono state invitate varie notabilità della diplomazia e della politica.

### Navi italiane a Nizza

Come già abbiamo preannunziato, in occasione della visita a Nizza del Presidente della Repubblica francese, Dechanel, il 5 aprile prossimo una squadra italiana si recherà in quelle acque per rendergli omaggio.

La squadra sarà formata dalle corazzate *Doria* e *Duilio* e da una squadriglia di cacciatorpediniere.

Sarà al comando del vice-amm. Emilio Solari, che inalzerà le insegne di comando sulla *Doria.*

Le navi *Doria* e *Duilio* si ancoreranno nella rada di Villafranca, le cacciatorpediniere entreranno in porto.

### Commissione plebiscitaria Alta Slesie

Dovendosi procedere alla nomina di due Commissari italiani a far parte della Commissione plebiscitaria interalleata per l'Alta Slesia, sono stati all'importante incarico designati: il dott. Luxardo Michele e il dott. De Betta Federico.

### Esposizione coloniale interalleata

(S) **Parigi**, 20 — Il *Journal Officiel* del 20 corr. pubblica la legge relativa alla organizzazione di una esposizione coloniale interalleata a Parigi nel 1925 comprendente le creazione di un museo permanente delle Colonie.

### Il prestito e i buoni del tesoro

Essendo trascorso il termine utile per la sottoscrizione al VI Prestito Nazionale, con Decr. Ministeriale 17 corr. sono stati ripristinati dal giorno 18 i saggi di interesse dei buoni del Tesoro ordinari che erano prima in vigore e cioè del 4% per i buoni da 3 a 5 mesi; 4.75% per i buoni da 36 a 8 mesi; 5% per i buoni da 9 a 12 mesi, ed è stata ripresa dal giorno stesso l'emissione dei buoni triennali e quinquennali 5%.

### Contro la disoccupazione

Il Comitato contro la disoccupazione, presieduto dall'on. La Pegna, ha deliberato quanto appresso:

1º) Mutuo L. 4.000 senza interessi a favore Comune Maruggio per lavoro sistemazione vie interne:

2º) Mutuo L. 245.000 senza interessi a favore del Comune Caltanisetta per diversi lavori.

3º) Mutuo L. 200.000 senza interessi a favore del Comune di Mondurio per lavori vie interne.

### L'associaz. degli ispettorati scolastici all'on. Celli

La presidenza dell'Associazione Regionale degli Ispettori Scolastici ha indriizzato all'on. Celli, Sottosegretario di Stato per la Marina una lettera nella quale, interpretando il pensiero unanime dei soci, memore del cordiale appoggio ricevuto in ogni occasione dall'on. Celli nell'azione di tutela degli interessi della scuola e della classe, gli rivolge l'espressione della gratitudine, col vivo rammarico di vederlo allontanare dal Ministero della Istruzione, ove portò il contributo della viva e nobile passione nutrita per la scuola, e della salda conoscenza dei problemi scolastici.

### Intorno alle richieste dei ferrovieri

La *Stefani* comunica:

Essendo state pubblicate inesatte versioni sulle decisioni prese dal Governo in relazione alle richieste dei ferrovieri, si ritiene opportuno dichiarare che i soli punti i quali formarono oggetto di discussioni e di trattative con i rapresentanti del Sindacato e delle altre organizzazioni ferroviarie sono stati, come risulta da documenti autentici, solamente queli che sono indicati nei tre comunicati ufficiali diramati ieri 20 marzo per mezzo dell'*Agenzia Stefani.*

*Di questi tre comunicati, quasi identici, abbiamo pubblicato in 3ª pagina quello che ci è sembrato il più completo.*

### Per le industrie sanitarie

Il Congresso Nazionale per le Industrie Sanitarie avrá luogo in Milano nei giorni 18 - 19 - 20 del prossimo aprile.

Sará contemporaneo al Congresso (e ne sará importante complemento) la « Mostra Campionaria delle Industrie Sanitarie Italiane » la quale a sua volta fará parte della « Prima Fiera Internazionale », a cui é giá assicurato un successo grandioso.

Il Congresso discuterá, fra gli argomenti più importanti, la necessitá di un *controllo sui farmachi* in generale, ed in particolare su quelli che ci vengono dall'estero, essendo giá stata prospettata la opportunitá di fondare un apposito grande Istituto, dotato di potenti mezzi di indagine.

Oltre ai numerosi e complessi problemi che riguardano la produzione chimico-farmaceutica italiana che trovasi ora, anche più di altre industrie, in periodo di crisi, sará prospettato, da parte di personalitá eminenti, tutto ciò che si riferisce alle nostre fonti salutari, alle stazioni climatiche, ecc., vale a dire al nostro patrimonio idrologico e climatologico, il quale attende da tempo di essere messo nel valore che gli compete, specie raffrontandolo con lo sviluppo che, pure con risorse naturali assai minori delle nostre, altrove é stato raggiunto.

Sono chiuse le iscrizioni alla Mostra, ma si accettano le iscrizioni al Congresso, il quale é ad un tempo medico, scientifico ed industriale.

### MINISTERO COLONIE

#### La concessione delle miniere della Tripolitania e della Cirenaica.

Le miniere della Tripolitania e della Cirenaica sono di proprietà demaniale e non possono essere coltivate se non in virtù di una concessione.

Agli effetti di un decreto ieri pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* sono considerate come miniere giacimenti di qualsiasi sostanza minerale suscettibile di una utilizzazione industriale, eccettuate le saline e le cave di materiale da costruzione.

I permessi per la ricerca di miniere possono essere accordati soltanto a cittadini italiani, ovvero a Società italiane, le quali costituite legalmente secondo le disposizioni vigenti nel Regno o nella colonia, abbiano, almeno due terzi di amministratori cittadini italiani e la direzione tecnica prevalentemente italiana.

Chiunque intenda ottenere un permesso di ricerca deve presentarne domanda al governatore della colonia.

### MINISTERO TESORO

#### Nel Cons. d'Amm. dell'Istituto Nazionale dei cambi

Siccome l'on. Alberto Beneduce presentò con lettera dell'11 dicembre 1919, le dimissioni da membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale dei cambi, rendendo così vacante uno dei tre posti di consigliere di nomina governativa, il gr. uff. avv. Francesco Lo Bianco, vice-avvocato generale erariale è stato chiamato a succedergli in tale posto.

Le stesse dimissioni furono presentate dall'on. Giuffrida, il quale è stato sostituito dal comm. Vincenzo Camanni, direttore generale del credito e della previdenza presso il Ministero dell'Industria.

### MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

#### La Cassa di Risparmio di Verona

A partire dalla data del 16 marzo 1920 il Credito fondiario della Cassa di risparmio della città di Verona autorizzato con R. Decreto 15 aprile 1900, n. 115, cessa di funzionare come Istituto autonomo di credito fondiario.

## Dall' Estero

### Servizio cablografico dall'America Latina

(*Agenzia Americana*)

LA PLAZ (*Bolivia*), 18. — Si ha da Oruro che gravi manifestazioni sono avvenute colà contro i peruviani. La folla ha fatto una dimostrazione ostile dinanzi al Consolato del Perù il cui stemma è stato abbassato.

RIO DE JANEIRO, 18. — Il *Jornal do Commercio* commentando la politica economica del Governo e in particolar modo l'avvenuto accordo finanziario tra il Brasile e l'Italia rileva che il Presidente della Repubblica, dott. Epitacio Pessoa, ha iniziato una politica sana e avveduta di espansione commerciale basata sulla reciprocità internazionale e con tendenza a generalizzare le aperture di crediti ai paesi esteri. Il giornale conclude affermando che le direttive della politica del Governo meritano il plauso di tutto il paese.

AVANA (*Cuba*), 19. — Un'informazione ufficiale pervenuta dalla Repubblica di Salvador annuncia che colà la situazione è grave. I partiti avversi dell'attuale Governo conducono contro questo una vivace campagna. Ritenendosi imminente un movimento rivoluzionario il Governo ha sospeso le garanzie costituzionali.

RIO DE JANEIRO, 19. — Lo sciopero dei ferrovieri della Compagnia Leopoldina continua. Ottantamila operai di altre corporazioni si sono dichiarati solidali con gli scioperanti, i quali esprimono la loro fiducia nell'azione del Governo intervenuto nella vertenza.

### DISORDINI IN IRLANDA

#### Un audace assassinio

(S) CORK (IRLANDA), 20. — Si annuncia che il Sindaco di Cork è stato assassinato verso l'una del mattino da un gruppo di sei od otto persone, uomini e donne, introdottesi nel domicilio di lui e poi fuggiti in automobile.

*Cork è città capoluogo della contea omonima su un isola della Lee a 22 Kilometri dal mare e 220 a sud ovest da Dublino*

### Un "te deum„ in tutta l'Irlanda

(S) **New York**, 19. — De Valera ha telegrafato ad Arthur Griffith a Dublino, che avendo il Senato degli Stati Uniti accettato le riserve del trattato di pace relative all'Irlande, egli ritiene che la sua missione in America sia terminata.

De Valera propone che sia cantato un *Te Deum* in tutta l'Irlanda.

### Carbone per la navigazione

(S) **Londra**, 19. — Il *Times* dice di essere informato che è stato concluso un accordo secondo il quali minatori del Galles del Sud si impegnano di offrire il carbone per la navigazione. Il prezzo è molto inferiore a quello attuale. La nuova tariffa sarebbe di 80 scellini per tonnellata, invece di 90 e 110 per il carbone fino.

## Borse e Mercati

#### BORSA DI ROMA - 20 Marzo

Rend. It. 3 ½ % cont. 80.20 fine 80.30 a 80.35 — Consolidato 5 % fine 87.25 a 87.27 ½ — Banca Commerciale 1270 a 1260 — Credito Italiano 890 — Banca it. di Sconto 659 — Banco Roma 119 3/4 — Merdionali 560 a 559 — Nav. Gen. Italiana 832 a 830 a 832 — S. N. I. A. 110 ½ a 109 ¼ — Tramw. Omnibus 172 — Ilva 215 — Montecatini 193 — Eridania 437 — Elettrochimica cont. 126 fine 127 a 125 a 127 — Concimi Romani 226 a 228 a 227 — Imprese Fondiarie 111 a 109 a 109 ½ — Beni Stabili 314 — Fondi Rustici 278 — Fia 401 Marconi 270 a 279 — « Cines » Pellicola 450 — Viscoza 347 a 345 a 347 — Credito Marittimo 112 ½ — Cotonerie 149 a 149 ½ — Cosulich 765 a 762 — Kerha 492 a 506.

**Cambi**: Parigi 138.50 - Svizzera 329.50 - New-York 19.10.

### BORSE ITALIANE - 20 marzo

| VALORI | Milano | Genova | Torino | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rendita 3½ % | 80 35 | 80 25 | 80 20 | 80.30 |
| Consolidato 5 % | 87 05 | 87 — | 87 25 | 87 15 |
| Azioni B. Italia | 1515 — | 1516 — | 1517 — | 1516 — |
| Id. B. Commerc. | 1267 — | 1265 — | 1267 — | 1270 — |
| Id. Credito Ital. | 891 — | 890 — | 893 — | 890 — |
| Id. B. Roma | 120 — | 119 25 | 119 25 | 119 — |
| Id. Ital. di Scont. | 658 — | 659 50 | 660 — | 658 — |
| Meridionali | 558 — | 559 25 | 559 — | 560 — |
| Mediterranee | 228 — | 228 — | 227 50 | 230 — |
| Costruzioni Venete | 201 50 | — — | — — | — — |
| Rubattino | 832 — | — — | 833 — | 836 — |
| Lloyd Sabaudo | — — | 469 — | — — | — — |
| Lanificio Rossi | 1820 — | — — | — — | — — |
| Cotonificio Cantoni | 850 — | — — | — — | — — |
| Id. Veneziano | 209 — | — — | — — | — — |
| Elba | 325 — | 327 — | — — | 330 — |
| Terni | 1160 — | 1164 — | 1164 — | — — |
| Savona | — — | — — | — — | — — |
| Ferriere Italiane | — — | — — | — — | — — |
| Officine meccaniche | 119 — | — — | — — | — — |
| Officine Breda | 260 — | — — | — — | — — |
| Cantieri Navali | — — | — — | — — | — — |
| Ansaldo | 222 — | 224 — | 223 — | 223 — |
| Ilva | 215 — | 215 — | 214 — | — — |
| Ferriere Voltri | — — | — — | — — | — — |
| Montecatini | 194 — | — — | — — | — — |
| Piombino | — — | — — | — — | — — |
| Soc. Metallurgica It. | 132 — | 131 — | — — | — — |
| Silos | — — | 151 — | — — | — — |
| Magona Italia | — — | — — | — — | 325 — |
| Edison | 684 — | — — | — — | — — |
| Vizzola | 1040 — | — — | — — | — — |
| Marconi | 270 — | 269 — | 272 — | — — |
| Molini Alta Italia | 272 — | 275 — | — — | — — |
| Industria Zuccheri | 350 — | 351 — | — — | — — |
| Raffineria Lig. Lom. | 419 — | 418 — | — — | — — |
| Eridania | 436 — | 437 — | 436 — | 436 — |
| Distillerie Italiane | 155 — | — — | — — | — — |
| Semoleria | — — | 376 — | — — | — — |
| Carburo | — — | — — | — — | 1080 — |
| S. It. Concimi Chim. | 160 — | — — | 160 50 | — — |
| Esport. Italo-Amer. | 700 — | — — | — — | — — |
| Beni Stabili | 312 — | — — | — — | — — |
| Fiat | 405 — | 406 — | 405 50 | 404 50 |
| Isotta | 80 — | — — | — — | — — |
| Itala | — — | — — | — — | — — |
| CAMBI | | | | |
| Francia | 138 75 | 138 75 | 139 25 | — — |
| Londra | 72 50 | 73 50 | — — | — — |
| Svizzera | 322 — | — — | — — | — — |
| New York | 19 40 | 19 35 | — — | — — |

### LE VARIAZIONI DEI CAMBI

Ecco le variazioni dei cambi del giorno 19 in confronto di quelli del giorno precedente:

A *Parigi*: su Italia 72.50 — su Londra 51.84 (+ 1.09½) — su New York 13.68 (+ 0.05½) — su Svizzera 234 (+ 1.50) — su Spagna 240.25 (+ 0.25).

A *Londra*: su Italia 70.50 (+ 0.40) — su Argentina 62.25 (— 1.12).

A *New York*: su Italia 18.62 — su Londra 60 giorni 3.77½ (+ 0.09) — su Parigi 13.62 (+ 0.05) — su Berlino 1 3/8 (— 0.001/8).

A *Ginevra*: su Italia 30.65 (— 0.77½) — su Berlino 7.06 (— 0.29) — su Vienna kor. vecchia 2.60 — su Vienna, kor. nuova 2.57 ½ — su Londra 21.76 (+ 0.03½) — su Parigi 42.70 (— 0.50) — su New York 5.85 (+ 0.01).

Ad *Amsterdam*: su Berlino, guilders 3.50.

A *Madrid*: su Parigi 41.90.



# Rassegna letteraria

## La comedia da salotto

Strano secolo, scriveva un critico moderno con mirabile sintesi, pieno di contrasti: ineffabilmente magnetico per i poeti, i romanzieri, li artisti, egli comincia con le canzonette e finisce con una formidabile rivoluzione. Tutto si rimescola e si agita nel suo fatidico seno: Voltaire e Cagliostro, Federico II e Jean Jacques, gl'Illuminati e gli Enciclopedisti, Cimarosa e Saint Martin, Metastasio e Robespierre, la ragione e il misticismo, la musica e la strategica, il magnetismo e le matematiche, le parrucche e la ghigliottina: secolo che canta, medita, calcola, declama, delira, ride, singhiozza, uccide e finalmente trionfa nel sangue e inizia un'opera nuova.

Or questo secolo, che divinizzava il piacere e cadeva nell'abisso con tanta pazza e graziosa imprudenza, che aveva fatto della conversazione, dell'eleganza, della raffinatezza e della squisita femminilità, una scienza, doveva portare il gusto della «Comedia da salotto» posto in voga da principi e gran signori sino alla passione, al furore generale e penetrare in tutte le classi della nazione così, che fosse parte essenziale della educazione e che nella sola Parigi sorgessero in breve oltre centosettanta teatri privati.

I primi esempi di tal regale divertimento, svolti sotto Caterina De' Medici, diffusi sotto Luigi XIV e già preceduti da balletti misti e comedie, tanto lussosi che «La Circe e le Ninfe» costarono più di seicentomila lire, ebbero sì prodigiosa fortuna che gl'imitatori divennero ben presto innumerevoli. Usciti dalla Corte, passarono appunto ne' salotti, che erano una corte in miniatura, seguendo le orme della corte stessa, modello della grazia, dello spirito e del gusto.

Nei salotti, ove tutto si recitava, e si recita, la comedia della vita convenzionale, parve e fu un passatempo delizioso la comedia letteraria. Strumento del dominio muliebre, mezzo di riavvicinare le vicende reali alle immaginarie, fin a mostrare ingegno e abbigliamento, bellezza e dovizie; essa lusingava tutte le vanità, acuiva il misterioso piacere delle prove, de' travestimenti, degli intrighi; preparava sorprese, intrecciava amori, scusava segreti appuntamenti, metteva in vista i mediocri, dava la suprema gioia di poter uscire di se stessi ed essere per un'ora regina o mandriana silfide o servetta, ingenuo o eroico. L'applauso collettivo tentava più delle lodi individuali; il colloquio con tutta la società valeva meglio d'un solo a sola. Così il teatro di dilettanti la vinse sul teatro di professione, anche perchè la disparante finezza di educazione, la nobiltà del porgere e l'elegantissima disinvoltura, non si raggiungevano mai dagli attori di mestiere, i quali sogliono appena intravedere il signorile modo che rappresentano. La padrona di casa ne traeva supremi vantaggi: era messa in voga, festeggiata, invidiata; onde sin dai collegi e dai conventi della aristocrazia e dell'alta borghesia cominciavasi l'istruzione teatrale, curata così scrupolosamente che le fanciulle vi si appassionavano più che ad ogni altra occupazione, o che il Parlamento, nel 1765, vietó invano negli istituti la Comedia.

Cominciando dalla fanciullezza, si continuava nella gioventù; il matrimonio serviva a dare maggiore libertà e fin la licenza: da le castità di Racine si passava alle malizie di Voltaire da' minuetti azzurri alle parodie scollacciate. Ogni gran casa aveva teatro in città, teatro in campagna: aveva autori particolari che scrivevano appositi prologhi, comedie, monologhi, proverbi, operette e tragedie: si sceglieva anche il meglio che fosse tra le produzioni francesi e italiane. Il teatro aveva palchi ornati, decorazioni preziosissime, scene di pittura ammirevole: l'oro, l'argento, il raso, il velluto, le specchiere, le piante v'erano profuse. L'ispirazione e il genio vi trovavano la propria isola incantata. Perció la duchessa du Maine v'ebbe Melèzieu, Genest e Voltaire; il Conte di Clermont e il Duca d'Orleans, Lanjou e Collè; il Fratello del Re, Fontaines, Piis e Barrè; i Necher, Marmontel; i Verrieres, La Harpe.

Dall'eletta società di Parigi e di Versailles, la moda conquistó, dopo la borghesia, la provincia, ed ebbe moltissimi seguaci: il delirio dell'imitazione giunse al parossismo e alla goffaggine: tutti diventan comedianti, cantanti, ballerini; gli stessi ufficiali non si peritano di comparir sulle scene, e gli abatini di tramutarsi in nereidi. Il calzolaio de le signore, Charpentier, ha lasciato alla storia il più giocondo tipo di ridicolo infatuato di sè e del teatro, il quale, dopo aver calzato i più meravigliosi piedi del mondo, recitava Edipo Re.

La Duchessa du Maine, Madame di Pompadour e la regina Maria Antonietta furono le tre grandi iniziatrici e diffonditrici del genere: comedianti della Corte, esse divennero quasi le Egerie di tutta la nazione, le tre splendide stelle sulle quali si fissavano beatamente imitatori, gli sguardi dell'intera Francia, folleggianti sul cratere d'un vulcano.

La Duchessa du Maine, che stimava la scoperta d'un nuovo piacere più della scoperta d'un mondo nuovo, impetuosa e fine, audace sino alla sfrontatezza, di memoria prodigiosa e di spirito mordacissimo, che credeva in sè come in Dio e in Descartes, senza comprenderlo, che nella sua lunga giovinezza non rischiarata mai dall'esperienza ebbe ingegno simile al carro del sole affidato a Fetonte e che aveva la passione della moltitudine per regnarvi su, ebbe tal tormentosa smania di teatro da far dire a Voltaire: «S'ella è moribonda, per salvarla bisogna recitarle una comedia». Nata nei gradini del trono, si circondò di principi, cardinali, abati, cortigiani, musici e poeti, che la paragonavano a Elena, a Venere, la chiamavano la «Ninfa di Sceaux»: ed ella fè del piacevole erudito Malezieu, l'oracolo del suo castello. Ed ebbe Saglion, il quale compose opere infinite, miste di versi, musiche e danze, di sapore piccante e di gusto scatologico, ove la Duchessa aveva parte e ove si avvicendavano Arlecchino e Pulcinella, Purgopolinice e la Tarantola, le Marionette e le grandi dame, le ballerine e le principesse. Allora s'inventò la «lotteria poetica»: La duchessa metteva in un'urna le lettere dell'alfabeto e ciascuno ne traeva una: A – doveva dare un'arietta; – O – una comedia; – D – un dramma. O un'ode, o un'operetta; – S – un sonetto; – P – una poesia, e via dicendo: senza contar le rime obbligate, gli enimmi, gli anagrammi, le sciarade in azione, le allegorie, ecc. Allora il compose le famose «Notti del Re e della Regina», rappresentazioni nelle quali l'immenso lusso era superato solo dalla futilità di soggetti e dalla piacevolezza della musica. Allora fu visto Voltaire recitare eroicamente l'«Isola» e Catilina; e il fiore della genialità francese servir di passatempo a quella furibonda di svagli, a quell'anima vagula, che dopo sottantasette anni di comedie, se ne andò nell'Olimpo a vedere se la mitologia della sua casa fosse davvero quella degli dei.

Madame di Pompadour, la borghese Antonietta di Poisson, che per dono di natura e per educazione, con la potenza della venustà, della grazia e dell'ambizione, seppe conquistare quasi un trono; che aveva l'arte e il cervello, i letterati e le urgenze, i diplomatici e la civetteria; che giunse con perenne metamorfosi di se stessa, a realizzare l'ideale dell'unità nella diversità, a dar da sola l'illusione di tutte le donne, dominatrici di cuori; a volta a volta villanella, regina e dea: Coletta, Didone, Galatea, fu nella vita e nel teatro, la più perfetta comediante del tempo, fu la donna completa, cercata disperatamente: l'idolo che si adora con l'anima, col corpo, nel passato, nel presente, in eterno, raro quanto il genio e la felicità. Come aveva organizzata la sua esistenza, organizzò il suo teatro, che costò più di duecento trentamila lire all'anno e fu superiore a quanto s'era visto sino allora: ebbe fu stabile, di prosa e di musica; conti, marchesi, duchi, principi ne formavano gli attori, l'orchestra, i cori, le danze, i più grandi artisti procuravano le decorazioni più splendide, [illegible] per imitare le parrucche di dei, demoni, furie, ciclopi, naiadi, sirene ecc.; per ottenere una parte si credette il grado d'un generale, l'essere ammessi alle rappresentazioni divenne grazia singolare; le rappresentazioni stesse divennero macchina di governo: e su tutto e su tutti trionfò la Maga favorita. Il cui solo teatro di Bellevue le costò oltre tre milioni, senza contar le spese, i doni, e gli stipendi. Inaugurato il 17 gennaio 1747, il teatro della Pompadour, durò sei anni di seguito: una tragedia, diciotto comedie, trentuno operette, dieci balletti, sessanta opere, di cui molte furono rappresentate cinque, sei volte, dimostrano l'attività della fondatrice. Dopo averlo creato dalle fondamenta apposito, ella lo sostenne con l'ardente volontà, recitando ogni genere, interpretando Molière, Quinault, Destouches, Gresset, Voltaire, Sainte-Foix, La Chaussée, Dancourt, Dufresny, Lulli, Campra, Mondonville, Rameau, ecc.

Maria Antonietta regnò più sul teatro di Trianon che sulla Francia. Cominciato nel 1778, il teatro di Trianon era compiuto nel luglio 1779, e lasciando da parte i mobili, le tende, gli ornati, costò 141.200 lire, e fu veramente degno della reggia. Così la Regina potè finalmente abbandonarsi al suo gusto prediletto, a quello che, dopo la musica, in lei persistette di più: poichè fra le tante passioncelle, corse di cavallo, danze, giochi e giuochi, feste campestri, balli d'opera, compagnie di buontemponi, [illegible] che tormentarono quell'anima di fragile e di futile, prima dell'aureola del martirio, la comedia, che lei non capiva affatto, e la musica che capiva poco, furono le sole durevoli. Sebbene indifferente alle cose dello spirito, pure protesse con discernimento i compositori tedeschi, italiani e francesi, pensionando Gluck e Piccini, senza trascurare Grétry. Ottenuta da sua regale, dal 1776, ella fè recitare tredici volte la Comedia Italiana, venticinque la francese, e poichè ogni volta costa 650 lire, si ha in tutto la somma di ventiquattro mila e cinquanta lire. Luigi XVI che si chiamava padre di famiglia di venticinque milioni e che non osava rischiar tre lire di scommessa alle corse, ebbe da prima delle ripugnanze; poi, al solito, cedette, e finì col divertirsi. E si divertirono con lui Giuseppe II, il Conte e la contessa del nord, il Re di Svezia, Gustavo III, [illegible] melodrammi, farse, tra fuochi d'artificio e mense pantagrueliche. Ma l'assistere agli spettacoli di Parigi, Versailles, Choisy, Fontainebleau non dà il piacere che dà il prendervi parte attiva: onde Maria Antonietta volle ed ottenne dal re il consenso di essere attrice anche lei, [illegible]

Ma ciò che compì il quadro della «Comedia da Salotto» è il «Teatro dei Principi di Clermont e D'Orleans». È una sorta di teatro libero, di café concerto a domicilio: sono farse da fiera, di Tabarin, e di Bruscambille, del vecchio teatro italiano, trasportati in salotti [illegible] sconcezza e vivevano vittoriose fra le giocondo turpitudini di giardini e palazzi incantati, e s'imponevano agli stomachi troppo guasti dai dolciumi, ai cuori affraliti dalle raffinatezze.

I salotti così diventavano degli angiporti, ov'erano moltissime le parrucche gialle.

**Domenico Ciampoli**

# La Finanza Italiana nel 1919-920

***Risultati a tutto febbraio 1920***

| | Accertamento 1918-19 provvisorio | Risultati a tutto Gennaio 1920 | 1919 | 1918 | Differenze del 1919-20 col 1918-19 | Differenze del 1919-20 col 1917-18 | Previsione 1919-20 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | (MIGLIAIA DI LIRE) | | | | | | |
| **Tasse sugli affari:** | | | | | | | |
| Successioni | 128.685 | 96.485 | 68.285 | 48.473 | + 28.200 | + 48.012 | 85.000 |
| Manimorte | 6.342 | 6.831 | 5.981 | 5.860 | + 850 | + 971 | 6.750 |
| Registro | 263.248 | 273.988 | 167.339 | 136.616 | + 106.649 | + 137.372 | 160.000 |
| Bollo | 185.909 | 202.630 | 147.430 | 93.131 | + 55.200 | + 109.499 | 190.765 |
| Surrogazione del registro e del bollo | 53.190 | 66.536 | 46.245 | 37.349 | + 20.291 | + 29.187 | 56.000 |
| Ipoteche | 21.141 | 30.650 | 11.985 | 8.416 | + 18.655 | + 22.234 | 15.000 |
| Concessioni governative | 17.803 | 21.764 | 11.626 | 11.670 | + 10.138 | + 10.094 | 16.000 |
| Velocipedi, motocicli, automobili e autoscafi | 15.286 | 25.252 | 10.468 | 5.943 | + 14.784 | + 19.309 | 8.000 |
| Cinematografi | 9.459 | 9.281 | 5.003 | 4.370 | + 4.278 | + 4.911 | 8.500 |
| Tassa di bollo sui gioielli | 7.663 | 9.017 | 4.620 | 1.923 | + 4.397 | + 7.094 | 8.000 |
| Tassa profumi e specialità medicinali | 22.146 | 22.468 | 13.558 | 11.032 | + 8.910 | + 11.436 | 20.000 |
| Tassa bollo conti trattoria | 3.808 | 2.923 | 2.138 | 1.532 | + 785 | + 1.391 | 15.000 |
| Tassa di bollo sui biglietti tramvie | 36.105 | 25.914 | 22.943 | — | + 2.971 | + 25.914 | 40.000 |
| Tassa di bollo sulle bottiglie, recipienti, ecc. | — | 3.959 | — | — | + 3.959 | + 3.959 | — |
| | 780.785 | 797.698 | 517.621 | 366.315 | + 280.077 | + 431.383 | 629.015 |
| **Imposte sui consumo:** | | | | | | | |
| Imposta fabbricaz. spiriti | 72.539 | 90.208 | 39.937 | 30.954 | + 50.271 | + 59.254 | 45.000 |
| Imposta fabbric. zucchero | 193.590 | 161.697 | 131.251 | 93.304 | + 30.446 | + 68.393 | 300.000 |
| Imposta fabbric. olio semi | 1.891 | 2.302 | 946 | 1.307 | + 1.356 | + 995 | 2.000 |
| Altre imposte di fabbricaz. | 36.214 | 31.069 | 19.206 | 20.811 | + 11.863 | + 10.258 | 35.180 |
| Dogane e diritti marittimi (escluso dazio sul grano e sullo zucchero) | 490.219 | 213.511 | 338.643 | 316.096 | — 125.132 | — 102.585 | 236.000 |
| Imposta concess. esportaz. | 32.055 | 205 | 22.406 | 21.229 | — 22.201 | — 21.024 | 45.000 |
| Imposta vendita olii miner. | 22.262 | 12.851 | 12.787 | 10.130 | + 64 | + 2.721 | 10.000 |
| Dazio sullo zucchero | 44.463 | 94.880 | 31.244 | 23.272 | + 63.636 | + 71.608 | 19.000 |
| Dazio addizionale sulle bevande alcooliche | 77.158 | 46.443 | 54.714 | 31.364 | — 8.271 | + 15.079 | 75.000 |
| Dazi interni di consumo (escluso Napoli-Roma-Palermo) | — | — | — | 20.559 | + — | — 20.559 | — |
| Imposta fabbricaz. saponi | 20.554 | 17.498 | 14.550 | 16.726 | + 2.948 | + 772 | 25.000 |
| Tassa di consumo sul caffè | 24.751 | 3.015 | 17.036 | 13.708 | — 14.021 | — 10.693 | 16.000 |
| | 1.015.696 | 673.679 | 682.720 | 599.460 | — 9.041 | + 74.219 | 808.180 |
| **Monopoli industriali:** | | | | | | | |
| Tabacchi | 1.169.161 | 967.482 | 741.314 | 493.059 | + 226.168 | + 474.423 | 800.000 |
| Sali | 120.765 | 85.071 | 80.543 | 83.132 | + 4.528 | + 1.939 | 120.000 |
| Fiammiferi (monop. vend.) | 93.881 | 73.340 | 57.317 | 36.791 | + 16.023 | + 36.549 | 85.000 |
| Carte da giuoco (idem) | 4.080 | 4.343 | 2.165 | 1.329 | + 2.178 | + 3.014 | 4.600 |
| Lotto id. (provento netto) | 76.289 | 62.168 | 46.611 | 38.057 | + 15.557 | + 24.111 | 53.000 |
| | 1.464.176 | 1.192.404 | 927.950 | 652.368 | + 264.454 | + 540.036 | 1.062.600 |
| **Monopoli commerciali:** | | | | | | | |
| Monopolio del caffè | — | 178.152 | — | — | + 178.152 | + 178.152 | 360.000 |
| Surrogati del caffè | — | 866 | — | — | + 866 | + 836 | 47.500 |
| Lampadine elettriche | — | 2.865 | — | — | + 2.865 | + 2.865 | 15.000 |
| | — | 181.883 | — | — | + 181.883 | + 181.883 | 422.500 |
| **Imposte dirette:** | | | | | | | |
| Fondi rustici | 113.739 | 75.798 | 75.683 | 74.910 | + 115 | + 888 | 120.000 |
| Fabbricati | 156.979 | 106.627 | 103.170 | 93.510 | + 3.457 | + 13.117 | 156.000 |
| Ricchezza mobile per ruoli | 39..411 | 313.932 | 257.658 | 226.833 | + 56.274 | + 87.099 | 336.500 |
| Id. id. per ritenuta | 169.829 | 117.858 | 64.458 | 39.673 | + 53.400 | + 78.185 | 143.500 |
| Contributo centes di guerra | 276.121 | 152.580 | 163.857 | 119.746 | + 11.277 | + 32.834 | 130.000 |
| Imposta ultra profitti | 770.111 | 635.496 | 477.231 | 263.473 | + 158.265 | + 372.023 | 540.000 |
| Imposta esenz. serv. milit. | — | — | — | 8.304 | — | — 8.304 | — |
| Imp. prov. ammin. Società anon. e accom. azioni | 8.218 | 8.774 | 4.450 | 3.274 | + 4.324 | + 5.500 | 8.000 |
| Diritto guerra risc. affitti | — | — | — | 24.349 | — | — 24.349 | — |
| Imp. personale per militari non combattenti | 11.191 | 106 | 12.395 | 9.209 | — 12.289 | — 9.103 | — |
| Contrib. sui terreni bonific. | 1.753 | 1.470 | 1.067 | 819 | + 403 | + 651 | 2.500 |
| Contrib. pers. str. di guerra | 21.499 | 16.341 | 12.121 | — | + 4.220 | + 16.341 | 20.000 |
| Imposta sui compensi ai dirigenti e procu. | 6.660 | 7.331 | 3.029 | — | + 4.302 | + 7.331 | 4.000 |
| Imposta com. sui redditi e imposta ecc. | 1 | 37.231 | — | — | + 37.231 | + 37.231 | 30.000 |
| | 1.930.512 | 1.473.544 | 1.175.119 | 864.100 | + 298.425 | + 609.444 | 1.487.500 |
| **Servizi pubblici:** | | | | | | | |
| Poste | 220.226 | 139.481 | 147.888 | 146.677 | — 8.407 | — 7.196 | 240.000 |
| Telegrafi | 56.645 | 51.038 | 36.472 | 27.620 | + 14.566 | + 23.418 | 56.000 |
| Telefoni | 25.152 | 19.661 | 16.051 | 11.765 | + 9.769 | + 24.118 | 29.400 |
| | 302.023 | 210.180 | 200.411 | 186.062 | + 3.610 | + 7.891 | 325.400 |
| TOTALE (escluso dazio grano e ricavo vendite zucchero di Stato) | 5.493.192 | 4.529.388 | 3.503.821 | 2.668.305 | + 1.025.567 | + 1.861.083 | 4.735.195 |
| Grano - dazio d'importazione | 138 | — | 132 | 2 | — 132 | — 2 | — |
| Vendita zucchero di Stato | 45.034 | 40.078 | 25.619 | 17.010 | + 14.459 | + 23.068 | 106.000 |



**PREZZI DELLE INSERZIONI**

Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): **Annunci mortuari** L. 1,50 — **Pubblicità commerciale:** pagina di testo L. 1, — ultima pagina L. 0,50 — **Finanziaria** in qualunque pagina L. 2,50 — **Cinematografi:** L. 1,50 — **Cronaca, Spettacoli, Matrimoniali, Onorificenze,** L. 2,— Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). **Tassa governativa in più.** Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del **Popolo Romano — Ufficio Pubblicità** — in Roma, Via Due Macelli 12. Palazzo proprio, Tel. 12-34

# Per il Pubblico

**CALENDARIO**

DOMENICA 21 Marzo — S. Benedetto ab.
Leva il sole alle 6.17 – Tramonta alle 18.19
Leva la luna alle 5.21 – Tramonta alle 17.34
L'Ave Maria suona alle ore 18 3/4.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

**Regio Ufficio Centrale di Meteorologia**

Osservazioni del 20 marzo — ore 8

**IN ITALIA**

| CITTA' | Temp. centig. | CIELO | MARE | Temperatura nelle 24 ore mass. | min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 17.0 | sereno | calmo | 17.0 | 12.0 |
| Torino | 9.0 | sereno | — | 16.0 | 7.0 |
| Milano | 10.0 | coperto | — | 18.0 | 7.0 |
| Venezia | 11.0 | coperto | agitato | 18.0 | 9.0 |
| Bologna | 12.0 | sereno | — | 16.0 | 10.– |
| Ravenna | 0.0 | — | — | 0.0 | — |
| Ancona | 12.0 | coperto | agitato | 12.0 | 10.0 |
| Firenze | 13.0 | coperto | — | 17.0 | 4.0 |
| Roma | 8.0 | sereno | — | 15.0 | 8.0 |
| Bari | 9.0 | coperto | — | — | 6.0 |
| Napoli | 10.0 | piovoso | mosso | 14.0 | 7.0 |
| Caggiano | 0.0 | — | — | 0.0 | 0.0 |
| Tirolo | 0.0 | — | — | 0.0 | 0.0 |
| Palermo | 13.0 | piovoso | agitato | 14.0 | 7.0 |
| Messina | 11.0 | piovoso | mosso | 18.0 | 8.0 |
| Cagliari | 10.0 | coperto | calmo | 17.0 | 9.0 |

### Temperatura di Roma

**R. Osservatorio astron. meteorologico al Collegio Romano**

20 marzo - mezzodì (Meridiano Etna)

Pressione a 0 e al mare mm. 763.0 – Provenienza del vento N veloc. fra 11h e 12h in chil. calmo. Temperatura 16.6 – Umidità assoluta in mm. di mercurio 6.28 – Umidità relativa in centesimi 8 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì 5,74 – Stato del cielo (10—coperto) 7 coperto.

Massimo di temperatura nel giorno: 18,1 – Minimo: 7.9.



**ABBONAMENTI**

IL POPOLO ROMANO (*Italia e Colonie*)
Anno L. 25 - Semestre L. 13 - Trimestre L. 7
ESTERO (Unione postale)
Anno franchi 41 - Semestre fr. 21 - Trimestre fr. 11

**TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI**

**PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI**

**Frascati:** 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 feriale - 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati.

**Albano - Ariccia - Genzano - Velletri:** 6.20 - 7.55 - 9.25 (Genzano) - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 15.25 - 16.55 - 18.25 - 19.25 feriale - 19.55 feriale - 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in concidenza con le corse per Velletri).

**Marino:** (via Grottaferr.) 7.10 - 8.40 - 10.10 - 11.40 - 13.10 - 14.40 - 16.10 - 17.40 - 19.10.

**Marino:** (via Albano) 7.5 - 8.35 - 10.5 - 11.35 - 13.5 - 14.35 - 16.5 - 17.35 - 19.5

**Lanuvio:** 17.55 feriale.

**ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI**

**Frascati:** 7.35 - 9.5 - 10.35 - 12.5 - 13.35 - 15.5 - 16.35 - 18.5 - 19.35 - 21.5. 22.16

**Velletri - Genzano - Ariccia - Albano:** 7.31 da Albano 7.51 da - Genazzano 9.2 - 9.10 - 10.40 - 12.10 - 13.40 15.10 - 16.40 - 18.10 - 19.40 - 21.10 - 22.17 festivo.

**Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo**

**Partenza** Ore 6.5 - 9.5 - 12.30 festivo - 17.
**Arrivi:** ore 9.40 - 16.55 - 19.40.

**FERROVIE VICINALI**

**ROMA-FIUGGI-FROSINONE**

**Partenze da Roma:** 6.40 - 9.54 - 16.15 - 17.40 A - 18.40 B

**Arrivi a Roma:** 8.15 B - 9.40 A - 10.55 - 16.50 B - 19.15 A - 20.30.

A da o per Fiuggi. — B da o per Genazzano.

**Marino:** (Grottaferr.) 8.25 - 9.55 - 11.25 - 12.55 - 14.25 - 15.55 - 17.25 - 18.55 - 20.25.

**TRAMWAY ROMA-TIVOLI**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Part. da Roma | 6.50 | 9.30 | 12.30 | 18.— |
| Arr. a Tivoli | 8.28 | 10.56 | 14.09 | 19.28 |
| Part. da Tivoli | 7.25 | 9.35 | 12.— | 17.05 f. 18.11 |
| Arr. a Roma | 8.42 | 11.16 | 13.40 | 18.35 f. 19.40 |

# AVVISI ECONOMICI




Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

LUIGI PLATTI, gerente responsabile